

La Torre di Villa

Notiziario della Parrocchia dei Santi Emiliano e Tirso Villa Carcina (Brescia)



NUMERO

3

2008

La Torre di Villa

Anno XVI - n.s. N.3 Maggio - Agosto 2008

Bimestrale
della Parrocchia dei Santi
Emiliano e Tirso
Villa Carcina (BS)

Direttore responsabile:
Gabriele Filippini

Redazione:
O. Faustinoni - G. Buffoli
P. Croxatto - M. Buffoli
E. Mellini - E. Minelli
G. Minelli - S. Pedernaga
G. Roselli - B. Ferlinghetti
S. Ravarini

Direzione:
25069 Villa Carcina
Via Roma, 21 - Tel. 030 8982069

Stampa:  Lumezzane
Tel. 030 8920276 - Fax 030 8920487

Autorizzazione
Tribunale di Brescia
NR. 2/1994 dell' 1/2/94

Parrocchia dei SS. Emiliano e Tirso
in Villa Carcina
Abitazione Parroco: ☎ 030 898 20 69
Abitazione Curato: ☎ 030 88 12 49
Abitazione Suore: ☎ 030 898 27 31
Oratorio: ☎ 030 898 14 21
Abitazione Don Pierino: 030 898 01 50
Internet: www.villacarcina.org
E-mail: latorre@villacarcina.org
E-mail: parroco.villa@villacarcina.org

In copertina:
Vista del monte Guglielmo
dal lago d'Endine

Sommario



- 3 **Editoriale**
Essere lode di Dio
- 4 **Appuntamenti della Comunità**
- 7 **Chiesa in Cammino**
Lettera ai giovani del Vescovo Luciano
- 10 **La nostra fede**
Assidui e concordi nella preghiera
La preghiera del Padre Nostro
- 15 **Vita della Parrocchia**
"Questionario pro-oratorio": ecco i risultati!
Notizie dai Consigli Parrocchiali
Il sagrato della Chiesa
Pellegrinaggio al Santuario della Madonna della Corona
Corale "Regina Coeli"
Speciale XX° Edizione Palio delle Contrade
L'angolo della generosità ...
e delle spese
- 29 **Cantiere Oratorio**
Edit-oratoriale
Calendario estivo
Attività dentro e fuori l'oratorio
- 39 **Auguri a ...**
Albertini Teresa ved. Nassini
- 40 **Oltre la Torre**
Made in China
- 42 **Pensieri sparsi**
Pensieri sul mio e vostro oratorio
- 44 **Pianeta Famiglia**
Gruppo Famiglie 2007-08
- 47 **Campioni di casa nostra**
C.S.C. Villa Carcina
Congratulazioni "SuperBea"
- 49 **Associazioni**
Progetto Scuola elementare
"Prefectoral A"
Associazione di volontariato Angeli
- 52 **Dalle Missioni**
Saluti dalle missioni
- 54 **Anagrafe Parrocchiale**



Essere lode in Dio

Il tempo della stagione estiva sta giungendo, segnali incoraggianti di una estate calda ci sono già, speriamo che il bel tempo sia per tutti carico di letizia e ci consenta di fare un buon pieno di energie anche spirituali per la ripresa di settembre. Lodiamo quindi il Signore! L'uomo è creato per lodare Dio. Lodare non vuol dire soltanto cantare, inneggiare, ma "essere lode", essere lode anche quando, si tace, si lavora o si è in vacanza, quando si è indaffarati o quando si contemplan le meraviglie del creato in una passeggiata o quando si sonnecchia in riva al mare o al lago.

E' lode di Dio l'uomo creato, ed è creato per questo; la lode di Dio è il fine ultimo, è il perché del nostro esistere. L'uomo è lode vivente di Dio: capirlo è una grazia, è un dono. Non dipende dall'intelligenza, dallo studio o da altre cose contribuire alla comprensione di questo mistero: l'uomo è stato creato ed esiste per lodare Dio. Essere lode vivente della gloria di Dio è desiderare che la gloria del Signore si espanda, si avveri nell'universo e in tutta l'umanità, questa è la grazia delle grazie. Ed è principalmente nei porsì dinnanzi a Gesù, nell'uscire da noi stessi e nell'aprirci completamente a Lui, che ha inizio questa esperienza nuova dell'incontro con il Signore, la quale si espanderà nella contemplazione delle bellezze dell'universo.

Sia dunque, lode a te, Signore Gesù! Dona a tutti di vivere la tua lode e contemplare la gioia di incontri felici. E se anche il nostro cuore fatica a raggiungere questa vetta stupenda, che sta al di sopra di ogni cosa creata e al di sopra di ogni altra verità, Tu intro-



Il monumento al Redentore

duci noi tutti in questo cammino, affinché non viviamo nel profondo di una pianura senza sbocchi, ma il nostro cammino sia orientato verso questo fine meraviglioso che è di partecipare con Te alla tua gloria.

La pace estiva, la brezza del mare, il sussurrio del bosco, la gioia di trascorrere con volti amici dei giorni di vacanza, il desiderio di ripercorrere strade dimenticate, la volontà di incrementare la memoria dei ricordi... Che attese fruttuose!

O Signore Gesù, metti sulle nostre labbra chiuse, sulle labbra chiuse dei nostri fratelli il grido di lode e di adorazione dell'incredulo Tommaso: "Signore mio e Dio mio!", perché tutti possiamo partecipare con Te alla tua gloria e contemplare con Te le meraviglie del Dio Creatore.

BUONE VACANZE!

Il Parroco



Orari S. Messe periodo estivo

In giugno, luglio e agosto le Messe dei giorni feriali saranno celebrate, al mattino, in Parrocchiale alle 8.30 mentre, quelle vespertine, saranno celebrate secondo questo calendario. Ad agosto le S. Messe delle 20.30 saranno anticipate alle 20.00. Avendo accolto il parere di tante persone anziane che hanno segnalato la loro fatica a recarsi a S.Rocco due volte alla settimana, pensiamo di fare cosa gradita a tutti eliminando la S. Messa del giovedì a S. Rocco per celebrarla al Cimitero.

I nuovi orari sono pertanto i seguenti:

Lunedì	ore 20.30 al Cimitero
Martedì	ore 20.30 a S.Rocco
Mercoledì	ore 16.00 alla Villa dei Pini
Giovedì	ore 20.30 al Cimitero
Venerdì	ore 20.30 in Parrocchiale
Sabato	ore 16.00 alla Villa dei Pini ore 18.00 in Parrocchiale

Le **S. Messe festive** saranno celebrate in Parrocchiale alle 8.30, 10.30 e 18.00.

MAGGIO

25 DOMENICA CORPUS DOMINI

S. Messe al mattino con orario festivo
ore 20.00 S. Messa all'incrocio tra Via Verdi e Via Repubblica e Processione Eucaristica verso la Parrocchiale di Cogozzo

N.B. Non ci saranno i Vespri nè la Messa delle 18.00.

26 Lunedì

ore 21.00 Consiglio Pastorale Parrocchiale nell'aula Beato Piamarta

30 Venerdì Sacratissimo Cuore di Gesù

31 Sabato Visitazione della Beata Vergine Maria a Santa Elisabetta

GIUGNO

1 DOMENICA IX DEL TEMPO ORDINARIO

S. Messe secondo il solito orario festivo
N.B. Non ci saranno i Vespri nè la Messa delle 18.00.

5 Giovedì

Comunione agli anziani e ammalati (primo gruppo)
ore 16.30 **festa di conclusione anno catechistico**

6 Venerdì PRIMO VENERDÌ DEL MESE

Comunione agli anziani e ammalati (secondo gruppo)
ore 20.00 Adorazione e S. Messa in Parrocchiale

8 DOMENICA X DEL TEMPO ORDINARIO

S. Messe secondo il solito orario festivo

appuntamenti della comunità

ore 15.30 Ultimo incontro Gruppo Famiglie presso il centro parrocchiale

9 Lunedì

ore 21.00 incontro del Volontariato nell'aula S. Daniele Comboni

15 DOMENICA XI DEL TEMPO ORDINARIO

S. Messe secondo il solito orario festivo

22 DOMENICA XII DEL TEMPO ORDINARIO

S. Messe secondo il solito orario festivo

24 Martedì Natività di San Giovanni Battista

29 DOMENICA Festività dei Santi Apostoli Pietro e Paolo

S. Messe secondo il solito orario festivo
Le offerte che saranno raccolte in Chiesa andranno a favore della carità del Papa

LUGLIO

3 Giovedì

Comunione agli anziani e ammalati (primo gruppo)

4 Venerdì Primo venerdì del mese

Comunione agli anziani e ammalati (secondo gruppo)

ore 20.00 Adorazione e S. Messa in Parrocchiale

6 DOMENICA XIV DEL TEMPO ORDINARIO

S. Messe secondo il solito orario festivo

7 Lunedì

ore 21.00 incontro del Volontariato nell'aula S. Daniele Comboni

11 Venerdì S. Benedetto, patrono d'Europa

13 DOMENICA XV DEL TEMPO ORDINARIO



S. Messe con il solito orario festivo

20 DOMENICA XVI DEL TEMPO ORDINARIO

S. Messe con il solito orario festivo

27 DOMENICA XVII DEL TEMPO ORDINARIO

S. Messe con il solito orario festivo

28 Lunedì

N.B. Da questo lunedì la S. Messa al Cimitero è alle ore 20.00

31 Giovedì

Comunione agli anziani e ammalati (primo gruppo)

AGOSTO

1 Venerdì Primo venerdì del mese

Comunione agli anziani e ammalati (secondo gruppo)

2 Sabato Perdon d'Assisi

Da mezzogiorno, fino a tutto il giorno di Domenica 3 è possibile ottenere l'Indulgenza Plenaria del Perdon d'Assisi alle solite condizioni (Confessione, Comunione, Visita alla Chiesa Parrocchiale)

appuntamenti della comunità

recitando un Padre nostro, il Credo e una preghiera per il Papa e distacco dal peccato). L'Indulgenza è applicabile ai defunti una sola volta

3 DOMENICA XVIII DEL TEMPO ORDINARIO

S. Messe con il solito orario festivo

5 Martedì

La S. Messa a S. Rocco è alle ore 20.00

6 Mercoledì TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE

Oggi ricorre il XXX anniversario della morte di Papa Paolo VI

10 DOMENICA XIX DEL TEMPO ORDINARIO

S. Messe con orario festivo

14 Giovedì Vigilia dell'Assunzione

ore 16.00 S. Messa alla Villa dei Pini

ore 18.00 S. Messa in Parrocchiale (non c'è la Messa al cimitero)

15 Venerdì ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

S. Messe con il solito orario festivo

ore 17.30 canto del Vespro e Benedizione Eucaristica

16 Sabato S. ROCCO

ore 8.30 S. Messa in Parrocchiale

ore 10.00 S. Messa a S. Rocco

ore 16.00 S. Messa alla Villa dei Pini

ore 18.00 S. Messa in Parrocchiale

ore 19.00 S. Messa a S. Rocco

N.B. Spiedo di S.Rocco (in Canonica) su prenotazione

17 DOMENICA XX DEL TEMPO ORDINARIO

S. Messe con il solito orario festivo

24 DOMENICA XXI DEL TEMPO ORDINARIO

S. Messe con il solito orario festivo

25 Lunedì

ore 20.00 Ultima celebrazione della Messa al Cimitero con Cailina e Cogozzo

26 Martedì

ore 20.00 Ultima celebrazione della Messa a S. Rocco

SETTEMBRE

1 Lunedì

ore 20.30 incontro del Volontariato nell'aula S. Daniele Comboni

4 Giovedì

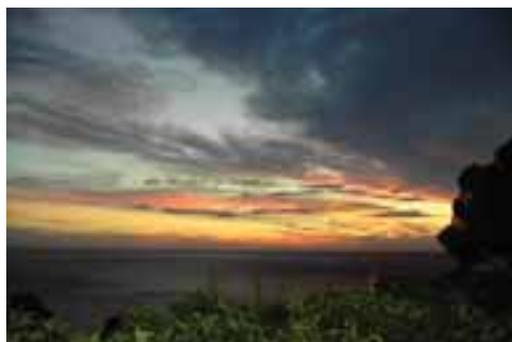
Comunione agli anziani e ammalati (primo gruppo)

5 Venerdì Primo venerdì del mese

Comunione agli anziani e ammalati (secondo gruppo)

ore 16.30 Adorazione e S. Messa in Parrocchiale

ore 21.00 in Chiesa Parrocchiale Recital "Mosè" a cura del gruppo "Giovani in Musical"



Tramonto a Camogli



Lettera ai giovani del Vescovo Luciano

Carissimi, al momento del mio ingresso a Brescia mi avete chiesto di accompagnarvi nel cammino della vita cristiana. Da parte mia, vi avevo promesso di “esserci”: più precisamente avevo detto di essere disponibile a dirvi il senso e la bellezza della fede in Gesù Cristo, mentre mi aspetto che siate voi a dare a questa fede una “carne” concreta, che sia fatta del vostro vissuto. Per questo mi piacerebbe fare con voi un cammino di riflessione e di esperienza.

Comincio io con questa mia lettera, ma sarei ancora più contento se nascesse un dialogo e un confronto; se foste voi a scrivermi e a “punzecchiarmi”. Non mi tirerò indietro. I modi di vivere l’esistenza umana sono molti e diversi; si differenziano secondo le culture, le epoche storiche, le caratteristiche individuali e le preferenze delle persone.

Ma si può dire che tutte le diverse forme di esperienza rispondono a un unico, fondamentale problema: come esistere e agire da persone umane autentiche.

L’uomo non nasce fatto, completo; nasce “da fare”; nasce con una dotazione di capacità che debbono essere messe in atto per costruire un uomo adulto, formato. Ogni scelta intelligente, saggia, buona edifica la persona e la fa crescere in umanità; al contrario ogni scelta sciocca o irresponsabile o cattiva mortifica l’umanità della persona e la rende più banale.

L’uomo è costruito in modo da superare se stesso e il cammino di maturazione umana consiste nel realizzare sempre più pienamente questa trascendenza, attraverso azioni responsabili e relazioni autentiche con gli



altri. Il punto culminante di questo cammino di crescita è l’atto di amore con cui accogliamo con stupore e riconoscenza l’esistenza del mondo e la nostra esistenza e ci prendiamo cura del mondo, della vita e degli altri per quanto ci è concretamente possibile.

Insomma, l’uomo è fatto per trasformare la sua esistenza in amore e cioè per prendere posizione liberamente ed efficacemente a favore della realtà, di se stesso, degli altri, di Dio.

Verso questo traguardo sono indirizzate tutte le sue esperienze, dalla conoscenza all’azione, dalla memoria al desiderio.

A questo punto nasce la domanda: e Gesù Cristo? Dove sta il significato e l’importanza di Gesù Cristo in questo cammino di realizzazione dell’uomo? Sono convinto che Gesù Cristo sia il dono che Dio ha fatto all’uomo per aiutare l’uomo nel suo cammino di umanizzazione. E questo da diversi punti di vista.

Anzitutto Gesù Cristo mi viene posto davan-

chiesa in cammino

ti come immagine dell'uomo compiuto, realizzato. Dobbiamo diventare "uomini" – siamo tutti d'accordo; ma che cosa significa precisamente: diventare "uomini"?

Significa diventare ricchi, intelligenti, di successo, belli, furbi, buoni, giusti... Le immagini si moltiplicano all'infinito e rischiamo di cadere in una babele dove le diverse visioni dell'uomo si oppongono e si contraddicono l'una con l'altra. Se la vita fosse solo un esperimento, non sarebbe una tragedia: potrei fare delle prove e, alla fine, scegliere le strade che si sono rivelate migliori. Ma la vita è scritta subito in bella copia e ne ho una sola da vivere; se sbaglio questa mia vita che sto vivendo, non ci sarà possibilità di ripetere. Ho bisogno di non fare errori troppo gravi, che compromettano del tutto il senso di quello che sono. Per questo Dio ha mandato il suo figlio in una carne come la nostra e ha detto: «Questi è il mio Figlio, l'eletto; ascoltatelo!». Che è come dire: l'esistenza umana di Gesù è stata plasmata dalla sua fiducia radicale in Dio Padre e dal suo amore per gli altri, fino a dare la vita; bene, questa è l'autentica, suprema identità dell'uomo. L'uomo deve crescere verso questa meta: l'amore agli altri (e al mondo stesso) nella fiducia radicale in Dio (Creatore del mondo e Signore della storia). Tutte le altre dimensioni dell'esistenza, la bellezza, il successo, la ricchezza, la cultura... trovano la loro collocazione corretta all'interno di questa visione globale. In questo modo perdono molto del loro fascino alcune realizzazioni umane che colpiscono facilmente l'immaginazione e rischiano di bloccare le scelte della persona in

una direzione falsa (o oziosa): la forza del potere, il fascino della ricchezza, il successo delle veline, e così via.

Non solo. Gesù, nell'amore concreto ed efficace per gli altri, esprime e rivela l'amore di Dio, amore infinito nella sua grandezza e nello stesso tempo "personalizzato", rivolto a ciascuno con la sua identità. Questo amore di Dio ci permette di non sentirci soli e indifesi di fronte alla grandezza del mondo; apre per noi spazi di libertà (dalla paura), spazi che diventano disponibili per l'amore verso la vita e verso gli altri. Accade così, in misura piena, quello di cui facciamo spesso esperienza: la gioia di saperci amati muove in noi il desiderio di amare e ci dà la forza di continuare ad amare anche quando l'amore richiede un prezzo di sacrificio e di sofferenza.

Attraverso Gesù giunge quindi agli uomini la notizia dell'amore di Dio per noi e questa notizia diventa sorgente di consolazione e di forza.

La fede cristiana riconosce in Gesù non solo una grande figura del passato che può



Il Vescovo Luciano

orientare le nostre scelte di vita, ma anche un vivente che ha conosciuto le angosce della morte ma ha vinto la morte ed è entrato così, con la sua umanità, nella pienezza di vita di Dio. Al veggente dell'Apocalisse, Gesù si presenta dicendo: «Non temere! Io sono il Primo e l'Ultimo e il Vivente. Io ero morto, ma ora vivo per sempre e ho potere sopra la morte e sopra gli inferi» (Ap 1, 17-18). Vuol dire che la presenza di Gesù supera ora i limiti del tempo e dello spazio e che quindi è possibile per me oggi entrare in un rapporto di amicizia con lui.

Gesù risorto è "spirito datore di vita" (1 Cor 15,45). Vuol dire che nell'amicizia con Gesù, riceviamo il suo Spirito per nutrire pensieri e sentimenti nuovi, prendere decisioni secondo criteri nuovi, agire in conformità al bene che è Dio. Lo Spirito crea tra Gesù ed il credente una sintonia crescente, un feeling tale che si può parlare di autentica comunione. Punto di arrivo di questo processo di comunione è quello che Paolo scrive ai Galati dicendo: «Sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me. Questa vita che vivo nella carne, la vivo nella fede del Figlio di Dio che mi ha amato e ha dato se stesso per me» (Gal 2,20-21).



Ho descritto così la relazione con Gesù in quattro stadi: Gesù è anzitutto la piena realizzazione dell'esistenza umana, tale da diventare modello per ogni uomo; poi Gesù è rivelazione e tramite del dono di Dio, così che attraverso di lui Dio stesso parla e ama; in terzo luogo Gesù è un vivente col quale si entra in rapporto reale di dialogo (di ascolto e di manifestazione di sé); infine Gesù è uno spazio vitale nel quale entriamo e nel quale viviamo attraverso il dono del suo Spirito in modo che la nostra esistenza si identifica misteriosamente con l'esistenza di Gesù risorto. Quattro dimensioni, dunque; ma l'esperienza concreta è quella di un processo di conoscenza e di amore che diventa sempre più profondo. Non è possibile cominciare dicendo: "Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me". Questo è il punto di arrivo di un cammino lungo e non rettilineo; un cammino che conosce soste, deviazioni, correzioni, riprese. Proprio come un'amicizia con i suoi momenti di grazia e con le sue fatiche e delusioni. Attraverso il tessuto quotidiano della vita il rapporto con Gesù cresce e matura; nello stesso tempo cresce e matura la nostra esistenza di persone umane.

A questo punto la domanda diventa: m'interessa crescere come persona umana verso un'esistenza che sia il più possibile autentica? E sono convinto che in questo itinerario di crescita il rapporto con Gesù è un aiuto, non una zavorra? Cosa ne pensi? Ciao; e a presto.

+ Luciano Vescovo



“Assidui e concordi nella preghiera erano un cuor solo e un anima sola” (At 1-2) Perchè possa risplendere la bellezza della liturgia

I Concilio riformando i riti della Chiesa ha voluto che le celebrazioni non fossero più soltanto una numerosissima serie di prescrizioni (rubriche) specialmente per i sacerdoti, che potevano addirittura far pensare ad un aspetto magico del rito. Bensì, pur conservando il carattere normativo della preghiera pubblica della Chiesa, si parla di liturgia per l'uomo. La preghiera, infatti, è sempre un mezzo, non il fine, che è Dio, l'amore.

Affinché la preghiera della Chiesa pervada profondamente, ravvivi, guidi ed esprima tutta la nostra esistenza cristiana e così alimenti efficacemente la vita spirituale del popolo di Dio, cogliamo 3 punti per una possibile revisione.

1. L'importanza e il valore del silenzio durante la liturgia della Parola, particolarmente dopo ogni lettura biblica una breve pausa è necessaria, come le norme liturgiche del resto prevedono. La Liturgia della Parola non consiste solo in una semplice successione di letture, ma deve comportare anche dei tempi di silenzio e di preghiera: prima dell'atto penitenziale, prima della colletta, e dopo ogni invito alla preghiera, prima della proclamazione del testo biblico, dopo la prima e la seconda lettura e dopo l'omelia. In special modo si raccomanda di evitare assolutamente ogni fretta che sia di ostacolo al raccoglimento (cfr. OLM 29, cfr. anche IGMR 23). Ma perché il silenzio? Silenzio, perchè la Parola abbia il tempo di risuonare in noi (ancor più quando non c'è l'omelia). Specialmente dopo l'Evangelo è



Esposizione del Santissimo

essenziale uno spazio prolungato di silenzio, di almeno 1 o 2 minuti. A Cristo che parla è dovuto un giusto ascolto-risonanza nel proprio cuore e quindi un silenzio questo che non è appesantimento, ma che vuole dare un rilievo a Chi è il vero protagonista nel culto e a quanto si è proclamato. Un silenzio, capace di far tacere tutto ciò che è di impedimento alla venuta del Cristo nella liturgia e quindi nella nostra vita. È lo stesso silenzio che i profeti invitano ad opporre al proliferare delle parole che gli uomini sprecano davanti agli idoli di ogni

tempo, poiché la Parola non raggiunge gli uomini rumorosi, ma quelli che rimangono in silenzio: «Silenzio, alla presenza del Signore, perchè il giorno del Signore è vicino» (Sof 1,7); «Taccia ogni mortale davanti al Signore, poiché egli si è destato dalla sua santa dimora» (Zc 2,17); «Il Signore risiede nel suo santo tempio. Taccia, davanti a lui, tutta la terra!» (Ab 2,20).

E' sempre bene che i lettori non siano improvvisati, anche se consacrati; si ricordi che nel momento della proclamazione della Parola è attraverso la nostra bocca che Dio parla a tutta l'assemblea: ciò che passa alle persone presenti è dovuto anche all'intonazione, al modo di procedere e alla chiarezza della voce, ma soprattutto dipende anche da un grado base di comprensione essenziale di quanto viene letto prima dell'azione liturgica. Quindi l'efficacia di una Parola non letta, ma proclamata ad un'assemblea che dovrebbe essere tutta "protesa" verso la Parola, dipende anche da quanto ci siamo soffermati a contemplare e ad amare ciò che poi proclameremo e ascolteremo.

2. L'uniformità nei gesti e l'armonia nelle parole non è per un appiattimento, ma

per dare il senso della concordia e della comunione di tutte le membra nell'unico corpo che sta celebrando l'incontro con il suo Signore. Pertanto è molto significativo che ogni membro partecipi attivamente cercando di non precedere o coprire i fratelli nelle risposte o nel canto: "perciò, fratelli, quando vi radunate per la cena, aspettatevi gli uni gli altri" (1Cor 11,33). Il gesto molto importante dell'inginocchiarsi è previsto per tutti coloro che lo possono compiere al momento della prima epiclesi (invocazione dello Spirito Santo sulle offerte), quando i sacerdoti impongono le mani sull'altare (questo momento cambia secondo la preghiera eucaristica scelta da chi presiede). Nella liturgia della Chiesa di Gesù è molto bello vedere un corpo ben compaginato che sa rinunciare ai propri legittimi gusti devzionali privati per un'esigenza di carità fraterna. E' infatti la bellezza e l'armonia del-



Benedetto XVI celebra l'Eucarestia

la nostra fede

l'amore suscitato da uno spirito di famiglia e di comunione che attira, evangelizza ed educa, non lo squallore ritualistico di un insieme di individui che pensano al proprio singolo sentire in compagnia di altri.

Per tale motivazione sarebbe opportuno comprendere il significato profondo di questi gesti per viverli insieme: il genuflettere prima e il rialzarsi dopo l'acclamazione che segue il "mistero della fede", o al termine della preghiera eucaristica col la dossologia del "Per Cristo, con Cristo e in Cristo..."; si consideri che questi due gesti, a questo punto della S.Messa, sono legati e sottolineano il centro del mistero pasquale di ogni Eucaristia: lo stare in genuflessione significa abbassarsi, morire con Cristo e il rialzarsi simbolizza il risorgere con Lui.

3. Siamo poi tutti responsabili affinché una liturgia sia bella: il celebrare, infatti, esige che tutti partecipino in modo vivo. Un esempio può aiutarci a comprendere. Se intendo incontrare, in modo significativo, una persona che viene a farmi visita, che cosa faccio? Sappiamo bene che tutto è importante nell'incontro: lo sguardo, la parola, le espressioni emotive della voce e dei gesti, le pause di silenzio... Tutto questo costituisce un sentiero comunicativo che mi porta verso quella persona. Qualcosa di analogo avviene per la preghiera liturgica. Celebrare la liturgia significa entrare nell'esperienza del mistero celebrato attraverso parole, canto e silenzio, segni e sensazioni (i 5 sensi sono coinvolti), significa entrare in un rapporto dinamico in una relazione con una salvezza in atto che si comunica a me/noi qui e ora: Cristo Gesù. L'incontro con il mistero (evento) spinge ad una risposta coinvolgente e attiva, in comunione con

tutta l'assemblea celebrante. Ciò significa entrare con lo sguardo aperto all'incontro con il Cristo che viene a salvarti, con la consapevolezza che tutto è finalizzato a tale dinamica di relazione. La celebrazione cristiana non è l'insieme formalistico di gesti rituali, ma è Cristo che viene, che si manifesta, qui e ora, nella celebrazione che attualizza il mistero della sua Pasqua.

Necessariamente si avverte il bisogno di acquisire, nella sapienza dello Spirito, una dimensione di profondità che ci permetta attraverso la trama del rito, di comunicare al Mistero del Cristo celebrato nella sua venuta.

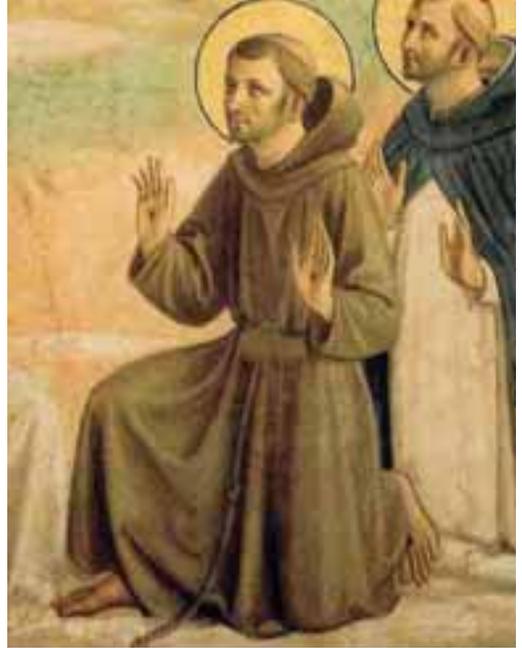
È attraverso il superamento della superficialità nella partecipazione, spesso poco viva e passiva, che è possibile far sì che la Parola del Signore non sia una delle tante che investono la vita senza trasformarla. Inoltre si comprende che tale esperienza del Mistero (evento) non è legata immediatamente all'intelligenza, a doni particolari o alla cultura, ma è direttamente proporzionale alla fede, alla qualità della preghiera personale, alla preparazione ed attesa di un "un incontro speciale" che si farà nell'azione liturgica e, sicuramente, alla vita di carità che il cristiano conduce nella sua quotidianità. Se le nostre assemblee per la Divina Liturgia spesso non raggiungono questa necessaria profondità-efficacia e bellezza, non è forse dovuto anche a queste carenze? Che il tempo estivo ci aiuti a crescere nella bellezza dell'esperienza liturgica.

Alessandro Vinati

La Preghiera del Padre Nostro...

Risalendo ai primi secoli del Cristianesimo, tempo in cui la fede cristiana dovette essere affermata attraverso la prova suprema del martirio, non ci è dato sapere quanti martiri hanno affrontato il sacrificio supremo pregando con le parole del Padre Nostro. Esistono però impressionanti testimonianze come ad es. quella delle Sante Cecilia, Felicità e Perpetua che non lasciano dubbi a tal proposito. Perpetua appartiene ad una nobile famiglia; nei drammatici colloqui con il padre, che cercò fino all'ultimo di strapparla ai carnefici, nell'interrogatorio che si svolse nel foro, alla presenza del popolo, accenna più volte al Padre celeste e alla volontà di raggiungere il suo regno, mostrando di conoscere bene il contenuto del Padre Nostro. Cecilia, proclama la sua fede in Dio Padre, alla volontà del quale ha dedicato la vita e che la conforterà in cielo. Giungendo in epoca più recente possiamo renderci conto di quanto il Padre Nostro sia stato di guida e conforto dei cristiani; pensando al grande martirio avvenuto a Nagasaki nel 1622. Dopo oltre due secoli infatti, quando un concordato tra Francia e Giappone permise ai missionari di tornare in quel paese, essi furono accolti da numerosi cristiani nipponici, discendenti dai martiri di Nagasaki. Essi rivelarono come i loro antenati, prima del sacrificio supremo, recitassero il Padre Nostro e, come la preghiera, tramandata da padre in figlio fosse stato il loro percorso privilegiato per dialogare con Dio.

La preghiera del Signore siglò, in maniera significativa, la religiosità dei credenti durante il Medioevo e il Rinascimento. Ripercorrendo il cammino verso la santità,



San Francesco d'Assisi

compiuto da alcuni santi dell'epoca, troviamo prima di tutto la testimonianza di S. Francesco che, nel momento decisivo della sua conversione, fa del Padre Nostro la preghiera a cui appellarsi, il canto di preparazione ad una vita nuova, l'inno di liberazione dai condizionamenti delle cose terrene. Portato in giudizio dal padre davanti al vescovo di Assisi, dopo essersi spogliato davanti a tutti e messo sulle vesti il ricavato della vendita di una pezza di stoffa allo scopo di poter riparare la cappella di S. Damiano come gli aveva chiesto il Signore S. Francesco disse: "Fino ad ora ho chiamato mio padre Pietro di Bernardone, ma siccome mi sono proposto di servire Dio, gli rendo ora tutti i vestimenti che da lui ho ricevuto per poter d'ora innanzi dire con più

la nostra fede

ragione: "Padre Nostro che sei nei cieli e non più padre Pietro di Bernardone"...". Il Padre Nostro ha anche alimentato fin dall'inizio la fede di Chiara, ella era solita recitare la preghiera aiutandosi, per tenerne il conto, con delle pietruzze annodate insieme.

Nel '400, il secolo in cui il misticismo cristiano divenne più profondo, l'uso di recitare la preghiera era molto diffuso e dal biografo di Caterina da Siena, Raimondo da Capua, sappiamo che la santa portava sempre con se una cordicella con una serie di nodi "paternostri" dalla quale un giorno, non avendo altro staccò una piccola croce d'argento per darla ad un povero.

S. Bernardino da Siena, concittadino di Caterina, il predicatore più famoso del suo tempo, un giorno, in una delle sue infuocate prediche nella piazza del campo di Siena, parlando di coloro che si vantavano di tenere in casa delle preziose reliquie disse: "...abbiate riverenza soprattutto alle parole

del Padre Nostro che uscirono dal cuore e dalla bocca del Figliuolo di Dio".

Nel 500, un santo toscano, Filippo Neri, aveva fatto del Padre Nostro il precetto principale della sua vita. Con questa preghiera apriva e chiudeva le confessioni e gli incontri con i giovani dell'oratorio da lui fondato. Nello stesso secolo S. Teresa d'Avila, la riformatrice del Carmelo, seppe penetrare in maniera mirabile lo spirito del Padre Nostro intorno al quale compose sette delle sue Meditazioni. Teresa considerava la preghiera del Padre Nostro uno slancio ascensionale dei cuori fino al trono del Padre celeste e affermava: "si fa assai di più con una sola parola del Padre Nostro detta di tanto in tanto di cuore, che col dirlo tutto molte volte in fretta e senza attenzione".

S. Teresa di Lisieux, fra tutte le preghiere preferiva il Padre Nostro e il 26 aprile del 1891 scrivendo alla sorella Celina per consolarla della perdita del padre, le raccomandava la recita del Padre Nostro, come fonte di suprema consolazione.

Ci fu nell'800 un altro grande santo, S. Giovanni Bosco, che fece del Padre Nostro il fulcro della sua dottrina e della sua attività sociale e caritativa. Una sua biografia ci narra che il Padre Nostro gli servì anche per consigliare papa Pio IX, il quale nel 1866 lo aveva ricevuto in udienza, sulla condotta da tenere nei difficili rapporti sorti in quell'epoca tra stato e chiesa.

Da queste parole insegnateci da Gesù traiamo anche noi cristiani di Villa chiamati ogni giorno a rendere ragione della speranza che è in noi, la forza per vivere e testimoniare la nostra fede facendoci strumenti docili alla sua volontà.



Don Oliviero

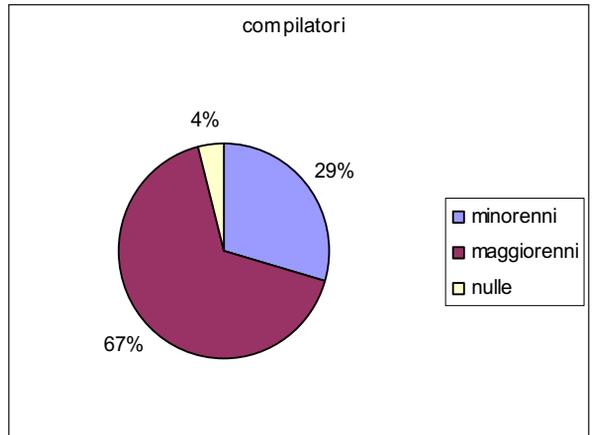


“Questionario pro-oratorio ecco i risultati

Avrete sicuramente notato, sia in Chiesa che in oratorio, delle scatole colorate intitolate “Questionario pro-oratorio”; infatti circa due mesi fa abbiamo chiesto a tutta la comunità di Villa una raccolta di idee, opinioni e consigli in merito alla questione oratorio e tramite questi questionari ci siamo riusciti. Sono stati distribuiti alla comunità circa 600 questionari e ne sono tornati più o meno un terzo. Avendo fatto lo spoglio delle Vostre risposte ritengo opportuno rendere tutti voi partecipi dei risultati emersi, per cui qui seguirà una breve descrizione di ogni domanda presente sul questionario.

Innanzitutto il questionario è uno strumento di ricerca sociale che consiste in una griglia di domande rigidamente formalizzate e standardizzate, applicabili a qualsiasi oggetto di indagine o fenomeno sociale da sottoporre ad analisi. In particolare, si tratta di uno strumento di rivelazione dati che permette l'ottenimento di informazioni di natura prettamente quantitativa, analizzabili dal punto di vista statistico e facilmente generalizzabili.

Il questionario sottoposto alla comunità di Villa è stato realizzato per capire quanto interessa la “questione oratorio” alla nostra comunità. Si è deciso di formularlo tramite domande chiuse per facilitare le persone nella compilazione e per semplificare la lettura di questo problema talmente vasto che

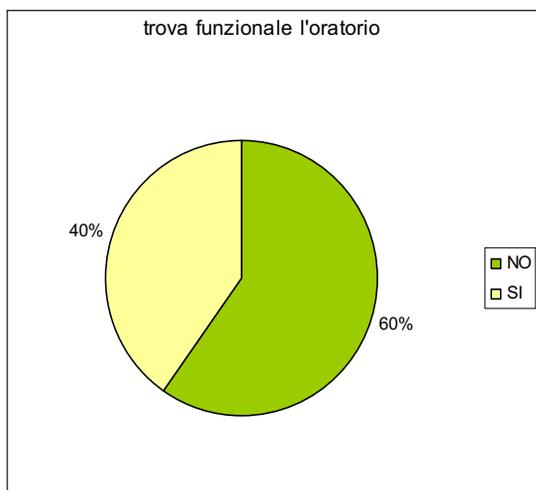


avrebbe portato risposte troppo diversificate.

Considerando i dati si evince che coloro che hanno compilato il questionario sono, per più del 70%, maggiorenni a dimostrazione di quanti giovani e adulti hanno preso in considerazione questo argomento, non traslasciando che il 30% comprende bambini e adolescenti che vivono in prima persona nell'ambiente oratoriale.

Della totalità dei compilatori la maggior parte è donna (il 57%); varie le loro occupazioni: un buon 41% è studente, il 32% lavoratore e il 13% pensionato senza traslasciare il 11% di casalinghe, a dimostrazione che questo argomento preme a tutti indifferentemente rispetto al loro ruolo nella società.

L'oratorio è considerato ambiente importante per i ragazzi compresi nella fascia d'età che va dai 14-19 anni (per il 44%), e per i più giovani dai 5-13 anni (per il 38%), solo per il 18% questo ambiente è importante per la fascia che va dai 20 anni in su, a dimostrazione che preme una crescita sana



vicina alla cristianità di ogni bambino che sempre più velocemente deve crescere in una società che spesso non offre luoghi appropriati.

Dal questionario emerge che l'oratorio viene frequentato spesso durante l'arco della settimana, con grossa affluenza durante particolari ricorrenze (come palio, feste, carnevale e tornei), e un buon 20% lo frequenta costantemente durante il week-end.

Di tutti i compilatori ben il 74% si interessa delle questioni interne all'oratorio, magari pur non frequentandolo, e il 41% collabora attivamente e in prima persona in questo e per questo ambiente in vari ambiti.

Stiamo ora arrivando allo spoglio delle domande più importanti e più rilevanti.

Al 52% delle persone piace l'oratorio, quindi le attività che si attuano al suo interno, le possibilità che offre e le iniziative, ma il 60% della complessità dei compilatori non lo trova un luogo funzionale (la struttura non è adeguata per proporre determinate attività, chi lavora in questo ambiente è consapevole che avere determinati spazi vuol dire proporre determinate attività). Anche

rispetto a quest'argomento, come in molti altri, non manca la questione economica, ed è per questo che ho voluto inserire una domanda specifica alla possibilità di offerte pro oratorio, il 61% (sono stati presi in esame solo i questionari di coloro che avevano già raggiunto la maggiore età) sarebbe disposto a collaborare con offerte per migliorare quest'ambiente. L'ultima domanda era il nocciolo della questione tanto discussa a cui si voleva dare una risposta ed una svolta anche grazie alla vostra opinione, richiedeva se si era più a favore di una possibile ristrutturazione dell'attuale stabile o più propensi alla ricostruzione dalle fondamenta di una nuova e più idonea struttura, ben il 74% è a favore di costruire da zero un nuovo stabile che rispecchi le esigenze della comunità e che offra lo spazio adeguato per le proposte oratoriali.

Chi vive l'oratorio in modo costante (circa 80%) si è accorto che l'attuale struttura non è più gestibile, non è funzionale, non è adeguata alle esigenze di Villa. Questo ambiente è una realtà importante ed essenziale per tutta la nostra comunità, non solo per i nostri bambini e le nostre famiglie pertanto ognuno di noi deve farsi avanti, senza timori, con idee e iniziative per migliorare non solo la struttura ma tutto l'ambiente oratoriale.

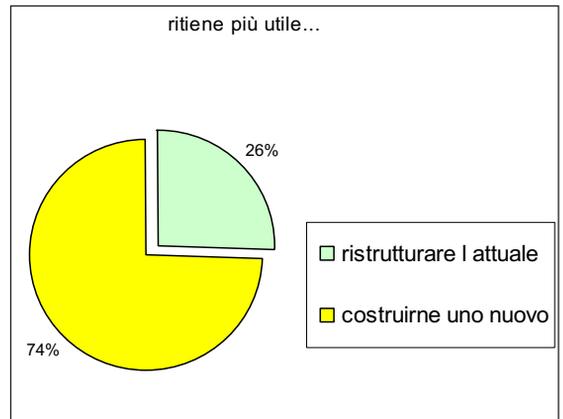
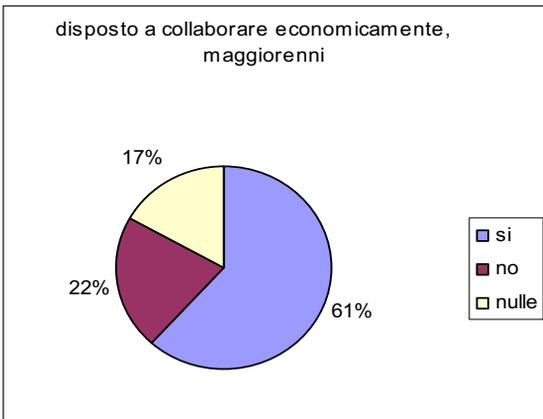
Ricordando sempre (come mi è stato scritto da qualcuno di voi..) un vecchio detto "Una mano lava l'altra e entrambe lavano il viso..."

Per concludere ritengo doveroso ringraziare tutte le persone che hanno collaborato spendendo parte del loro tempo nella compilazione del questionario, e quelle che

gentilmente si sono adoperate per aiutarmi. Ringrazio soprattutto Veronica, vi assicuro che gran parte del merito va a lei più che a me, non solo per i questionari e i grafici, ma anche questo stesso articolo che senza la

sua collaborazione non sarebbe potuto essere così preciso ed esaustivo.

Bernardini Cristian



Il nostro Oratorio

Notizie dai Consigli Parrocchiali

Consiglio Pastorale Parrocchiale

In data 10 aprile si è tenuta la seduta del Consiglio pastorale Parrocchiale con i seguenti punti all'ordine del giorno:

Programmazione Settimana Pastorale e Palio delle Contrade

La sera di venerdì 5 settembre, vigilia dell'inizio della Settimana Pastorale, verrà rappresentato presso la nostra Chiesa il Musical "Mosè" realizzato dal gruppo "Giovani in Musical" del nostro comune in collaborazione con la Paideia: l'intento è quello di dare lo spunto per riflettere sul valore della legge (la legge morale, la legge cristiana...). Tale tema sarà poi ripreso nelle serate formative che come consuetudine saranno due, il martedì e il giovedì; in questi incontri i giovani e gli adulti avranno modo di riflettere separatamente, attraverso due proposte parallele.

Il comitato del Palio ha già messo in moto la "macchina" organizzatrice, anche perché quest'anno ricorre il "ventennale" e ... ne vedremo delle belle!

Il programma dettagliato è pubblicato in questo numero del bollettino.

Nuovo Oratorio

Dopo l'ultimo incontro del Consiglio Pastorale alcuni giovani dell'Oratorio hanno preparato un questionario da sottoporre ai parrocchiani per effettuare un'indagine. Dai

dati che abbiamo in mano oggi, emerge che l'orientamento è a favore della costruzione di un nuovo edificio e non della ristrutturazione di quello attualmente utilizzato; buona parte delle persone che hanno risposto hanno anche dichiarato di voler partecipare alla spesa. Il CPP propone di far studiare un progetto per un'eventuale costruzione a blocchi, così che la comunità possa affrontare la spesa dilazionandola nel tempo.

Varie ed eventuali

La nuova rappresentante del Volontariato è la signora Marisa Scavini. Con il suo intervento ha aggiornato il consiglio sul progetto per la scuola elementare "Prefectoral A" per Suor Rosa. Le offerte raccolte in Quaresima, attraverso i sacchetti, e con la cena del povero del lunedì santo hanno raggiunto la somma di € 5.500,00 circa

Le catene del sagrato, che sono sempre rotte, sono finora costate più per la manutenzione che per la spesa sostenuta inizialmente per la loro collocazione. E' stato pertanto deciso che presto saranno sostituite con pilastri a scomparsa e ripristino del relativo impianto elettrico. Da quel momento non sarà più permesso parcheggiare sul sagrato, né sul corridoio adiacente. In occasione delle Messe, per permettere il parcheggio alle auto, verrà aperto il cancello del campo sportivo,

Per il segretario

Dal Consiglio per gli Affari Economici

Nell'ultima riunione il Consiglio per gli Affari Economici ha discusso il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione Bilancio 2007
2. Nuova caldaia per la Chiesa
3. Nuova caldaia per l'Oratorio
4. Nuovo sistema di chiusura per il sagrato
5. Progetto nuovo Oratorio

Per quanto riguarda il Bilancio, dopo aver preso visione degli importi delle varie voci componenti le entrate e le uscite della Parrocchia e dopo opportuno raffronto con



La nostra caldaia

l'anno 2006, non sono state riscontrate particolari variazioni o anomalie e i Consiglieri hanno quindi proceduto con l'approvazione e la firma dei documenti originali destinati alla Curia.

E' stato quindi affrontato il tema della caldaia della Chiesa che come molti sanno è ormai giunta al capolinea. Oltre ai problemi di anzianità è utile ricordare che l'attuale caldaia funziona a gasolio ed ha consumi elevati rispetto alla sua resa effettiva, inoltre le alte temperature che l'impianto raggiunge durante l'esercizio rischiano di danneggiare l'organo che si trova sopra il locale caldaia. Per tutti questi motivi il Consiglio ha deliberato di procedere al rifacimento dell'impianto di riscaldamento che prevede l'installazione di una nuova caldaia a gas e al tempo stesso la coibentazione del locale che la ospita, al fine di salvaguardare l'integrità del nostro prezioso organo. Il problema del riscaldamento non riguarda però solo la Chiesa, anche l'Oratorio, inteso come locale bar, necessità di interventi. Anche in questo caso il Consiglio, a seguito della relazione stilata dai tecnici incaricati, non ha potuto far altro che approvare l'intervento di sostituzione.

Relativamente alla chiusura del sagrato molti di voi si saranno accorti che ultimamente le catene sono spesso abbassate in quanto il sistema di chiusura, nonostante i numerosi interventi di riparazione, viene regolarmente manomesso dai soliti ignoti. Poiché la chiusura del Sagrato è importante soprattutto per la sicurezza dei ragazzi e delle persone che frequentano l'Oratorio e la Chiesa, il Consiglio ha preso in considerazione sistemi alternativi ed ha deliberato di sostituire l'attuale catena con resistenti pilastri a scomparsa.

vita della parrocchia

Infine, per quanto attiene al progetto del nuovo Oratorio, è intenzione del Parroco Don Oliviero istituire una commissione all'interno del Consiglio Pastorale Parrocchiale, al fine di riprendere in esame tutto il materiale fin qui predisposto dai tecnici e rimettere in moto così l'iniziativa. La commissione dovrà occuparsi di tutti gli aspetti e quindi anche delle possibili forme di copertura della spesa.

Consiglio Affari Economici

Il sagrato della Chiesa è sempre un luogo sacro

Carissimi parrocchiani, in questo periodo abbiamo potuto constatare tutti come, al di là di ogni ragionevolezza, il nostro bellissimo sagrato è diventato un luogo di continuo attraversamento di automobili, mettendo a grave rischio le persone che si recano in Chiesa o i ragazzi che vanno all'oratorio.

Le troppe macchine parcheggiate hanno inoltre lasciato macchie d'olio sul lastricato e in alcuni punti si è danneggiata la pavimentazione; per questo tante persone si sono lamentate e in consiglio pastorale si è a lungo riflettuto sul da

farsi.

Ed allora ecco la proposta: si metteranno dei cilindri scorrevoli che impediranno l'accesso agli autoveicoli fatta eccezione per i casi di emergenza, per la macchina degli sposi in caso di nozze, o il carro funebre per le esequie. Siamo consapevoli che inizialmente ci sarà un certo disagio, ma il sagrato, come dice la parola è bene che sia luogo di pertinenza all'edificio di culto. Resta certamente il problema del parcheggio per chi si reca alla chiesa per le funzioni religiose, abbiamo pensato di offrire questa possibilità: in ogni occasione di funzioni religiose, resterà aperto il cancello del campo sportivo dove si potranno comodamente parcheggiare gli automezzi.

Vi chiediamo dunque comprensione e collaborazione perché la proposta trovi efficace attuazione: solo così il nostro bel sagrato, resterà ordinato e accogliente cornice della bella Chiesa che i nostri padri ci hanno lasciato in eredità, testimonianza dei loro sacrifici e dell'amore che portavano al Signore.

Grazie.

Don Oliviero



Il sagrato

Pellegrinaggio al Santuario della Madonna della Corona



Vista del Santuario

Martedì 6 maggio u.s. si è svolto l'ormai tradizionale pellegrinaggio Mariano. Quest'anno la meta prescelta è stata il santuario della Madonna della Corona in località Spiazzi del Monte Baldo (Vr).

Il santuario, scavato e costruito sulla roccia a strapiombo su una delle piccole e incantevoli valli dell'Alto Adige, offre al visitatore una vista incantevole unita allo stupore per l'ardita costruzione.

Il santuario, più volte ricostruito e ampliato, conserva la statua della Madonna qui venerata che la tradizione vuole sia stata tralata dagli Angeli dall'isola di Rodi invasa nel 1500 dai musulmani di Solimano II.

Come in tutti i santuari, però, ciò che conta per il pellegrino sono i momenti di silenzio, di meditazione e di preghiera. Per questo il momento centrale per noi è stata l'Eucarestia concelebrata dal nostro parroco don Oliviero, dal rettore del santuario e da don Marco, parroco di S. Giovanni di Polavento, che, per una piacevole concordata coincidenza, accompagnava un gruppo che ha condi-

viso con noi l'intera giornata. Dopo la parte spirituale, il consueto momento conviviale ha consentito lo scambio reciproco di nuove conoscenze e amicizie fra i partecipanti. Nel pomeriggio la comitiva ha preso la via del ritorno e, dopo una sosta a Desenzano sul Garda, si è conclusa questa serena giornata.

Gianni

Corale "Regina Coeli"



La corale durante il concerto di Natale

In occasione del S. Natale 2007, come tutti sapete, la nostra comunità ha assistito ad un bellissimo concerto: "Note di Natale" animato dalla corale "Regina Coeli" di Villa Carcina, dall'orchestra "I Cameristi Virgiliani" di Mantova e da giovani talenti della musica e del "bel canto" abilmente diretti dal maestro Stefano Valsecchi. Durante il Triduo Pasquale inoltre il nostro coro ed i suoi solisti hanno regalato a tutti i presenti preziose melodie che hanno allietato e predisposto i cuori degli ascoltatori al solenne rito della Resurrezione di Gesù Cristo nostro Signore.

La preparazione di ogni esibizione richiede un notevole, costante ed assiduo impegno ai coristi che con passione, devozione e sacrificio affrontano (molti senza conoscere

la musica) brani di notevole difficoltà, cercando di interpretare fedelmente i testi e di comunicare con dolci note la loro profonda fede.

Ritengo la presenza della corale durante le funzioni religiose uno splendido dono, sicchè queste poche righe vogliono essere un sentito ringraziamento a Don Oliviero, al maestro Stefano Valsecchi, all'organista Filippo Garlanda ma soprattutto a tutti i cantori per la preziosa opera svolta nella nostra Parrocchia ed un invito a coloro che amano la musica ed il canto ad unirsi a noi senza timori, affinché le nostre celebrazioni e manifestazioni siano sempre più sentite, solenni ed in comunione con Dio.

Maurizia



La XX Edizione Palio delle Contrade è al nastro di partenza



La torta per il 18° compleanno del palio

Buongiorno a tutti i contradaioi, è lo staff che vi scrive e, come ogni anno in questo periodo, si fa vivo per ricordarvi che la macchina organizzativa della XX edizione del Palio delle contrade si è messa in moto.

Ebbene si, sembra ieri che tagliavamo la torta che sanciva il traguardo della maggiore età ed in un batter d'occhio stiamo preparandoci ad iniziare la XX edizione.

Sarà una settimana veramente ricca di eventi, giochi, intrattenimenti.....intensa e speriamo interessante per tutte le età.....insomma per dirla in breve ce né un po' per tutti.

Ennesima occasione per ritrovarci tutti insieme in Oratorio per fare festa e non solo!

Vogliamo lasciare un segno speciale all'edizione numero 20 del nostro bellissimo Palio.

Per far questo, noi ci stiamo impegnando al

massimo, ma sicuramente avremo bisogno di voi, di una partecipazione ancora più numerosa rispetto a quella dell'edizione precedente - che è stata fantastica -, di contradaioi con tanta voglia di divertirsi, di fare festa e perché no, di giocare e di vincere.

Vi ricordiamo, infatti, che la scorsa edizione si è conclusa raggiungendo un parimerito assoluto di vittorie delle tre contrade.

Quindi forza contattate il vostro capo contrada e soprattutto iniziate ad allenarvi, settembre si avvicina e un sempre più agguerrito Palio è lì che vi aspetta dietro l'angolo pardon dietro la Torre!

per lo staff esse

3° Edizione Palio in Fiera

Anche quest'anno, durante il Palio delle Contrade, avrà luogo il "PALIO IN FIERA" nei giorni di **sabato 13 e domenica 14 settembre**.

L'appuntamento con le bancarelle di artigianato locale, che nei due anni precedenti ha ravvivato e entusiasmato non solo gli espositori ma tanti curiosi ed estimatori anche da fuori Villa, ha da sempre avuto l'obbiettivo di raccogliere fondi per finanziare le opere Parrocchiali e quest'anno in particolare in occasione del XX anniversario del Palio vuole diventare punto di partenza per creare un fondo destinato alla costruzione del nuovo oratorio.

Alla manifestazione possono partecipare tutti i residenti a Villa che vogliono esporre i propri lavori, tutti gli interessati sono invitati all'incontro organizzativo del 12/06/08 ore 21.00 in oratorio.

Per informazioni chiedere a Barbara (Staff).

Prepariamoci a festeggiare gli anniversari di matrimonio

E' diventata ormai una tradizione quella di dare inizio alla settimana pastorale con la festa degli anniversari di matrimonio. Pertanto domenica 7 settembre, la comunità Parrocchiale si stringerà attorno alle numerose coppie che celebrano il 10°, 20°, 25°, 30°, 35°, 40°, 45°, 50°, 55°, 60° e oltre di matrimonio, per ringraziare con loro il Signore del traguardo raggiunto e per invocare stabilità, unità, amore e comunione per tutte le famiglie.

Dopo la celebrazione si farà un rinfresco per tutte le coppie presso il centro Parrocchiale e, poi, per chi lo desidera, ci sarà anche il pranzo. Coloro che intendono partecipare alla festa e al pranzo è bene che facciano pervenire il più presto possibile (entro lunedì 25 agosto) in Parrocchia la loro adesione.

Già fin d'ora le nostre felicitazioni alle coppie dei festeggiati.

Gli organizzatori



Immagini dal Palio



Calendario XX palio delle contrade

VENERDI' 5 SETTEMBRE

ore 21.00 Musical "Mosè" in Chiesa
Parrocchiale

SABATO 6 SETTEMBRE

ore 19.30 S. Messa apertura con lancio del palio

ore 20.30 Inizio sfilata notturna con la "Banda Amica" e spettacolo itinerante "Il circo del Medioevo"

ore 20.30 Stand gastronomico

ore 21.15 Spettacolo della compagnia teatrale "Il circo del Medioevo"

DOMENICA 7 SETTEMBRE

ore 10.30 Santa Messa e celebrazioni degli anniversari di matrimonio.

Pranzo in Canonica per chi festeggia gli anniversari (prenotazioni entro il 25 agosto)

ore 15.00 Gara la "10x100"

ore 16.30 Merenda e spettacolo per i più piccoli con il mago "Paolo Maghetto"

ore 19.00 Stand gastronomico

ore 20.00 Baby dance

ore 20.15 Cariolata

ore 21.15 Visione cortometraggio delle tre contrade

ore 21.15 Elezione MISS PALIO '08

ore 21.00 Apertura Stand: "Calici sotto le stelle"

ore 21.00 Apertura gonfiabili

LUNEDI' 8 SETTEMBRE

ore 20.00 Baby dance

ore 20.30 Mini-stand gastronomico

ore 20.30 Torneo medioevale

MARTEDI' 9 SETTEMBRE

ore 20.30 Incontro di riflessione per giovani in oratorio

ore 20.30 Incontro di riflessione per adulti in Chiesa

Servizio di baby sitter in oratorio

ore 21.30 Mini-stand gastronomico

ore 21.30 Torneo di calciobalilla

MERCOLEDI' 10 SETTEMBRE

ore 19.00 Cena di gala per il XX° del Palio con musica (iscrizioni entro il 1° Settembre in Canonica)

ore 20.30 Baby dance

ore 21.00 Torneo atletico maschile

ore 21.00 Torneo atletico femminile

ore 21.00 Mini-stand gastronomico

GIOVEDI' 11 SETTEMBRE

ore 20.30 Incontro di riflessione per giovani in oratorio

ore 20.30 Incontro di riflessione per adulti in Chiesa

Servizio di baby sitter in oratorio

ore 21.30 Mini-stand gastronomico

ore 21.30 Torneo di ping pong

VENERDI' 12 SETTEMBRE

ore 19.00 Stand gastronomico

ore 20.30 Concorso musicale "Palio Music Festival '08" per gruppi giovanili



ore 21.30 Tornei di carte: briscola e scala quaranta
ore 23.00 Spaghetтата in oratorio per tutti

SABATO 13 SETTEMBRE

ore 14.30 Giochi per bambini elementari e medie
ore 18.00 Apertura bancarelle
ore 19.00 Stand gastronomico
ore 20.00 Baby dance
ore 20.30 Spettacolo di burattini "La leggenda del flauto magico" con la compagnia Teatro Burattini di Como, presso il cortile della canonica
ore 21.30 Spettacolo musicale serale
ore 23.00 Consegna dei "Fantatirso" accumulati

DOMENICA 14 SETTEMBRE

ore 10.30 Apertura bancarelle
ore 10.30 Santa Messa solenne in onore dei Patroni
ore 14.30 Caccia al tesoro
ore 15.00 Pallabollata e bandierina per elementari e medie
ore 15.30 Tombolata in canonica con thè e biscotti
ore 19.00 Stand gastronomico
ore 20.00 Baby dance
ore 20.30 Serata liscio con "Claudio Berri"
ore 20.30 Apertura gonfiabili
ore 21.30 Gioco finale
Proclamazione vincitore palio '08
Estrazione lotteria

Sottoscrizione a premi pro-opere Parrocchiali

Come ormai tradizione anche quest'anno si svolgerà una ricca sottoscrizione a premi con estrazione durante la serata conclusiva del Palio 2008. I premi sono numerosi e in anteprima elenchiamo i primi sette:

- 1° premio Scooter
- 2° premio TV color 14"
- 3° premio Orologio da uomo
- 4° premio Macchina foto digitale Samsung
- 5° premio Orologio da donna
- 6* premio Telefono cellulare Motorola
- 7° premio Forno a microonde



(Immagini indicative)

L'angolo della generosità

OFFERTE IN OCCASIONE DELLE CELEBRAZIONI

Marzo 2008

Battesimi	100,00
Funerali	300,00
Matrimoni	250,00
Compagnia S.Giuseppe	225,00

Aprile 2008

Battesimi	300,00
Matrimoni	250,00

Maggio 2008

Battesimi	185,00
Matrimoni	100,00

PER DIVERSE CIRCOSTANZE

Offerte 2° domenica di marzo per opere parrocchiali	1.285,00
Offerte 2° domenica di aprile per opere parrocchiali	1.071,00
Offerte 2° domenica di maggio per opere parrocchiali	1.125,12
N.N. per opere parrocchiali	200,00
N.N. per opere parrocchiali	50,00
N.N. per opere parrocchiali	100,00
N.N. per opere parrocchiali	10,00
N.N. per altare Madonna	50,00
Dal coro	500,00
Dalla cassetina per opere P.	214,00
Offerte per ulivi benedetti	214,00
Dagli anziani per comunioni mese aprile maggio	795,00
Arretrati affitto casa S. Rocco	1.500,00
Dalla lotteria pellegrinaggio Madonna della corona	210,00
Ragazzi prima comunione	1.280,00
Dal comune per manutenzione orologio	450,00

OFFERTE PER LA NUOVA CALDAIA DELLA CHIESA

N.N.	1.000,00
Gruppo R	800,00
Gruppo alpini	250,00

OFFERTE PER IL NUOVO ORATORIO

Dai ragazzi 1° comunione	735,00
Dai ragazzi cresimati	690,00

Per il progetto scuola elementare Prefectoral A

Dalla cena del povero	900,00
Dal sacchetto quaresimale	4.600,00



Il nostro oratorio

...e delle spese

Acqua, gas, corrente, telefono	5.865,33	Cera liquida candele lumini ecc	770,00
Contributo organista marzo aprile	550,00	Confessori settimana santa	350,00
Maestro coro gennaio febbraio marzo aprile	2.550,00	Offerta relatore incontro giovani	100,00
Acquisto fiori e piante per celebrazioni varie	400,00	Offerta confessori 1 comunione e cresimandi	130
Gasolio	1.194,00	Offerta al santuario Madonna della corona	100,00
Abbonamento vigilanza notturna 2° trim. '08	455,26	Sussidi di preghiere per gli ammalati	200,00
Acquisto paramenti liturgici e arredi	760,00	Riparazioni serrature e ferramenta varia	165,00
Abbonamento annuale manutenzione TecnoLaser	1.027,99	Rifacimento e doratura angioletti trafugati	650,00
Tassa annuale Curia	1.000,00	Offerte relatori per incontri quaresimali interparrocchiali	150,00
Abbonamento annuale PREAM revisione estintori	250,00	Supporti per celebrazione 1 comunione	167,00
Teli antincendio secondo normativa	552,00	Spese cancelleria toner carta e inchiostro	310,34
Quota annuale Vicaria	500,00	Contributo alle suore per servizio alla chiesa gennaio maggio	500,00
Saldo avvocato causa Scotuzzi	3.200,00		
Arredi canonica	750,00		



Classe C.F. 2B della scuola Prefectoral A



Edit-oratoriale

Eccoci qua, con lo stato d'animo carico ed effervescente (grazie ad una stagione in arrivo che fa venire voglia di giornate spensierate e di sano divertimento?) per intraprendere i 2 grest paralleli e le 2 settimane di montagna, ossia il fiore all'occhiello delle nostre iniziative estive. Anche quest'anno riproponiamo una formula che mi pare decisamente indovinata, quella del grest differenziato: uno per i bambini delle elementari e un altro per i ragazzi delle medie, con attività e modalità di applicazione calibrate sulle due fasce di età in modo specifico. Con questo accorgimento i più piccoli possono partecipare con serenità senza la preoccupazione di dover competere con ragazzi molto più grandi di loro, i quali, dal canto loro, possono vivere l'esperienza aggregativa e formativa del grest in modo più agile e appropriato. Fortunatamente, ci daranno una mano anche gli amici del CAI e altre agenzie del territorio. Il grest, com'è noto, costituisce molto di più di una semplice occasione ludica per bambini o di un riempitivo per le loro giornate di vacanza, soprattutto per i più piccoli, o di una provvidenziale collocazione per i ragazzi che rassicura i genitori impegnati col lavoro, in quanto permette di trascorrere quasi tutta la giornata in una situazione di ragionevole sicurezza, di amichevole e costruttivo confronto, di reciproca edificazione, di vivace divertimento, di stimolante coinvolgimento, ecc... Tuttavia, il momento formativo "principe" è costituito dai campi residenziali: in montagna, le nostre settimane di vacanza in località amène sono capaci di favorire una ottimale



Gioco durante la festa del papà

coniugazione di sport e di ricreazione di spirito/mente/cuore. Aggiungo: tali soggiorni sono particolarmente propizi per far scendere in profondità i valori e contenuti ivi trattati!

Quest'anno, poi, c'è la stuzzicante novità del gemellaggio con gli amici di Cogozzo: subito dopo il grest una settimana a Zazza di Malonno con le elementari e, a seguire, una con le medie a Malga Bissina. Saranno coinvolti animatori, personale e soprattutto i ragazzi delle due frazioni!

Un'estate che si presenta interessante, dunque, anche in prospettiva di quell'unità pastorale che oramai si profila con più precisione e in un orizzonte davvero ravvicinato.

Ma di questo parleremo a settembre. Intanto... buona vacanza a tutti!!

don Pierluigi

Calendario estivo

Soggiorno in montagna per **animatori del grest**: dall'8 al 14 giugno, al "Convento" di Garda di Sonico. 165 euro

Soggiorno in montagna per **bambini delle elementari** (dalla terza in su): dal 13 al 19 luglio, a Zazza di Malonno, insieme agli amici di Cogozzo! Dai 130 ai 140 euro (in via di contrattazione)

Soggiorno in montagna per **ragazzi delle medie**, dal 20 al 26 luglio, a Malga Bissina (val Daone), insieme agli amici di Cogozzo! 170 euro

Grest 2008 **apriiti sesamoo!!**

Da lunedì 23 giugno a venerdì 11 luglio

Anche quest'anno due grest paralleli e diversificati ... uno per le elementari e un altro per le medie.

- Ritrovo elementari e medie: alle 8.25 per la S.Messa. Alle 9.30 iniziano le attività, fino alle 12.
- Ripresa pomeridiana alle 13.30 e conclusione alle 17.00.
- GITE: martedì, in piscina (Darfo B.T.) e giovedì "uscita" sportivo-culturale. Tutta la giornata.
- La partecipazione alle gite è facoltativa solo per i bambini di I e II elementare.
- Il termine delle iscrizioni è fissato al 7 giugno.
- Possibilità di usufruire della mensa (7 euro).
- COSTI:
 1. Grest intero: 90 euro.
 2. singola settimana: 35 euro.
 3. per i bambini di I e II elementare che non partecipassero alle gite: 60 euro.
 4. il 2° fratello e successivi che si iscrivono godono di una riduzione:
 - °°65 euro anziché 90 per tutto il Grest;
 - °°50 euro per tutto il Grest (escluse le gite) invece di 60 (vedi punto 3.);
 - °°28 euro anziché 35 per ogni singola settimana.

Attività dentro e fuori l'Oratorio

L'ACR a Roma

Eccoci qui a raccontarvi la nostra esperienza, la nostra avventura del viaggio a Roma del 3-4 maggio 2008, in cui abbiamo incontrato Papa Benedetto XVI.

Sabato 3 Maggio, l'A.C. di Brescia, nel numero di circa 800 persone sparse per tutta la provincia, è partita per l'incontro.

Siamo partiti all'alba del sabato e dopo un lungo viaggio durato otto ore e mezza, siamo arrivati nel paese di "Bracciano" per il gemellaggio organizzato appositamente tra Brescia e Bracciano, dove siamo stati accolti con canti dai ragazzi dell'A.C.R. Il pomeriggio è passato in un battiballeno tra una foto e una chiacchierata con vista lago. Con l'aiuto degli educatori del posto abbiamo visitato il paese; in seguito, dal Duomo siamo partiti per un corteo di preghiera sino alla piazza dove insieme abbiamo ascoltato alcune testimonianze tra cui quella del Presidente dell'Azione Cattolica di Bracciano e del Presidente dell'Azione Cattolica di Brescia, Michele Busi.

Alcune parrocchie si sono fermate a Bracciano pernottando nella caserma messa a disposizione dal comune; noi, insieme ad altri gruppi, ci siamo recati in albergo a Pomezia dove abbiamo cenato e ci siamo trattenuti per la notte, giusto il tempo di riposarci dato che il giorno successivo sarebbe stato più impegnativo.

Domenica 4 maggio la sveglia alle cinque e mezza è stata traumatica ma dopo colazione, l'eccitazione di vedere la città eterna si



Una pausa lungo la strada

era diffusa, soprattutto tra i più giovani.

Il colpo d'occhio di Piazza S. Pietro è come al solito incredibile, da togliere il fiato. Siamo entrati verso le otto nell'area a noi riservata, e soprattutto i ragazzi sono restati a bocca aperta rubando ogni immagine. La piazza e la Basilica, splendide, uniche e maestose, simboli universali della Cristianità in tutto il mondo; quel giorno in vesti particolari, erano ricche di un'energia vitale, giovane e colorata.

Nell'attesa dell'inizio della S. Messa abbiamo provato canti e ascoltato alcune testimonianze (anche se l'audio lasciava a desiderare). Alle 10,30 è iniziata la S. Messa celebrata dal Cardinal Bagnasco, al termine della quale è arrivato il momento, forse più atteso da tutti in particolar modo dai ragazzi, dell'incontro con il Papa.

"...In una Chiesa chiamata a prove anche molto esigenti di fedeltà e tentata di adattamento, siate testimoni coraggiosi e profeti di

cantiere oratorio

radicalità evangelica; in una Chiesa che quotidianamente si confronta con la mentalità relativistica, edonistica e consumistica, sappiate allargare gli spazi della razionalità nel segno di una fede amica dell'intelligenza."

(Tratto dal discorso che Papa Benedetto XVI ha rivolto all'Azione Cattolica Italiana)

Abbiamo riportato uno dei passaggi più importanti di un discorso pieno di spunti di riflessione; siamo contenti che abbiano partecipato tanti giovani, perché per loro come per noi è stato sicuramente un'esperienza magica e istruttiva. Al centro del messaggio del Santo Padre è la volontà di dare importanza alle cose vere e non al materialismo che ci circonda, come diceva il suo predecessore Giovanni Paolo II, "siete le sentinelle del mattino, spalancate le porte a Cristo". Al termine il Santo Padre ha benedetto ognuno di noi e ha compiuto il giro della piazza dove tutti hanno potuto vederlo, alcuni, i più fortunati, da vicino.

Dopo questa lunga ed intensa mattinata ci siamo avviati verso i pullman per il pranzo e poi il rientro. Il viaggio di ritorno è stato lungo ed interminabile a causa di code in autostrada ma comunque tranquillo e sereno. Siamo grati di cuore ai genitori per la disponibilità e la fiducia accordataci, ringraziamo per la partecipazione anche alcune persone che hanno voluto vivere questo momento come simpatizzanti della nostra associazione.

Una nota da fare molto importante da noi educatori ai nostri ragazzi: "siete stati veramente bravi e partecipi a questa esperienza che sicuramente come a

noi vi segnerà per la vita, stanchi ma felici di avervi portato a vivere questo magico ed unico momento, Vi ringraziamo di cuore.....alla prossima avventura".

Gli educatori

Ritiro cresimandi ad Assisi

Finalmente ci siamo!

Il tanto atteso pellegrinaggio ad Assisi è arrivato. Con le borse agli occhi per la stanchezza, ma con una grande felicità nel cuore di intraprendere questo viaggio, siamo partiti per vivere un'esperienza spirituale e significativa.

Abbiamo visitato numerosi luoghi sacri, tra i quali la Porziuncola, le Basiliche di San Francesco e di Santa Chiara, S. Damiano, ecc, cogliendo l'occasione per pregare e riflettere sul grande passo che stavamo per compiere: la Cresima, cioè lo Spirito Santo che viene su di noi e ci permette di iniziare



I Cresimandi ad Assisi

una nuova vita più vicina al Signore. Inoltre, durante questi due giorni abbiamo riscoperto delle amicizie che da tanto tempo erano sepolte ed avevamo trascurato. Questo viaggio alla fine si è rivelato un cammino fantastico ma, senza l'aiuto di Don Pierluigi, Adelina e Barbara, non ne avremmo capito il suo reale e bellissimo significato.

Un grazie a tutti i nostri amici e ai nostri accompagnatori che ci hanno permesso di vivere un'esperienza indimenticabile.

Un grazie speciale alla nostra super catechista Adelina, che ci ha guidato verso la nostra "maturità" spirituale.

I cresimati

Siamo stati i pionieri

Il primo corso di catechismo per i genitori dei bambini che frequentano la prima elementare è terminato.

Tutto è cominciato in sordina, a settembre, con un pizzico di perplessità da parte nostra di fronte a questi misteriosi appuntamenti mensili da considerare "obbligatori", prospettatici dai don-alcuni mesi fa- in occasione di una festa delle 4 Parrocchie riunite. Da subito gli incontri si sono dimostrati momento di approfondimento, di conoscenza e di riflessione spirituale.

Il corso ha previsto l'ausilio delle catechiste, anche loro alla prima esperienza (visto che svolgevano e tuttora svolgono il catechismo con i ragazzi) ma capaci di adattarsi al nuovo incarico e di mettersi seriamente in discussione. Esse hanno cercato di coinvolgerci e di stimolare la nostra partecipazione attiva, per raggiungere insieme l'obiettivo del tema mensile.

Il numero dei partecipanti è stato sempre molto elevato e da parte di tutti (secondo il mio modesto parere) c'è stata una partecipazione attiva e gioiosa ... come dire: è bello e fa bene ritrovarsi insieme.

Le tematiche affrontate non sono state, come qualcuno poteva pensare, di tipo prettamente religioso, ma su argomenti che incontriamo nella quotidianità e hanno risvolti spirituali e morali.

Voglio passare ai ringraziamenti:

Un grazie alle catechiste impegnate per l'intero corso, a preparare i temi da discutere in ogni incontro, e nello stesso tempo a farci aprire con gli altri.

Un grazie a tutte le corsiste e i corsisti, perché li reputo persone speciali in quanto, ognuno di loro mi ha insegnato qualcosa.

Un grazie al mio don che con la sua fermezza, la sua convinzione, la sua parola e la sua pausa (caffè-biscottino) ha saputo tenere il suo gregge sempre interessato e compatto.

Infine per concludere, se dovessi pubblicizzare gli incontri e favorire la partecipazione dei gruppi che verranno, direi di affrontarli come un momento di crescita sia della famiglia che della vita di coppia.

Giuseppe M.

Il Primo incontro con Gesù

E finalmente è arrivato il giorno tanto desiderato!

Da ottobre a aprile il nostro cammino si è orientato a riflettere sul significato della "riconciliazione": noi catechiste abbiamo guidato i 43 bambini a pensare ed a capire il senso del peccato e a conoscere il modo migliore per chiedere perdono.

cantiere oratorio

Al giorno d'oggi è difficile riuscire a meditare sui propri errori, perché i figli sono spesso difesi e giustificati dai genitori nei loro piccoli sbagli, e non si fa capire loro che tutti sbagliano e che tutti abbiamo la possibilità di ricominciare: in fondo anche Gesù, Figlio di Dio, è caduto per ben tre volte sulla via della croce!

Dio ci aspetta e ci accoglie sempre a braccia aperte: è per questo che una grande mano campeggiava nel cartellone presente in chiesa Domenica 6 aprile, giorno della Prima Confessione. Noi catechiste eravamo emozionati, ma ancor più i bambini; in fondo in quest'occasione ricevono il secondo Sacramento, ma lo fanno con maggior consapevolezza, grazie anche allo Spirito Santo che agisce in loro.

Un grazie a tutti coloro che hanno reso intensa questa giornata: da chi ha preparato la celebrazione, a chi l'ha guidata, a coloro che hanno allestito il rinfresco, alle mamme che l'hanno cucinato!

Grazie soprattutto ai bambini, veri protagonisti.

**Le catechiste Silvana, Milvia,
Elisabetta, Daria e Anna**

Pensieri dei bambini

- Quel giorno mi sono sentito diverso, quando sono andato vicino al prete; poi sono stato felice. (Lorenzo)
- Mi è piaciuto il momento in cui sono andato a confessarmi. (Rocco, Valeria, Mattia, Lorenzo)

- Sono stato tanto emozionato. (Oscar, Cristian, Alessandro, Fabio, Luca)
Nell'iniziare la confessione ero molto emozionata, mi tremavano le gambe; poi sono stata contenta. (Anna, Sonia Gloria, Laura)
- Mi sono emozionato davvero e mi sono, e sono ancora, felicissimo di essermi confessato. (Lorenzo)
- A me è piaciuto confessare i peccati. (Andrea, Giorgio)
- E' stato un momento molto bello: mi batteva forte il cuore (Alessandra) e mi tremavano le gambe. (Gloria, Laura)
La cosa che mi è piaciuta di più di quella celebrazione è stato quando stavo facendo la confessione e, alla fine, mi sono sentito proprio senza peccati. (Andrea)



Foto di gruppo dopo la prima confessione

Messa di Prima Comunione

Ecco finalmente il gran giorno tanto atteso è arrivato!

E' Domenica 13 aprile, il giorno delle Prime Comunioni e i 33 bambini sono emozionati e trepidanti. Si sono preparati tutto l'anno catechistico per questo straordinario incontro, studiando i diversi momenti della S. Messa e imparando il significato dell'Ultima Cena di Gesù, ed ora è il momento. Già la sera precedente, quando sono venuti tutti in chiesa con i loro genitori per confessarsi, erano visibilmente in agitazione, ma la domenica l'emozione ha toccato il culmine. Nonostante la tensione sono stati veramente bravi e concentrati durante tutta la S. Messa, hanno partecipato ad ogni momento della celebrazione con attenzione e compostezza, anzi l'hanno animata proprio loro leggendo le preghiere o portando i doni all'offeritorio. Ciascuno aveva un compito e l'ha portato a compimento con vera cura. Il

momento però più importante è stata la loro Prima Comunione: sono scesi dall'altare in ordine e si sono disposti su due file per ricevere ciascuno Gesù Eucaristia, che tanto avevano atteso. Tutti composti e tutti emozionati, qualcuno quando si è inginocchiato per pregare dopo aver ricevuto il corpo di Gesù ha versato qualche lacrima di gioia e di commozione, e quell'attimo è stato per noi catechisti un momento di grande emozione. Anche nei giorni successivi hanno raccontato come abbiano vissuto con trepidazione e gioia l'Incontro con Gesù Eucaristia tanto da desiderare che arrivasse presto la domenica successiva per poter fare nuovamente la Comunione.

Abbiamo tutti da imparare dalla fede semplice ma convinta dei nostri piccoli.

I catechisti

Cresima?... E ora si riparte!

Domenica 27 Aprile diciotto ragazzi della nostra parrocchia hanno ricevuto il Sacramento della Confermazione.

Palpabile era l'emozione di tutti loro quando, in processione, sono entrati nella chiesa gremita, consapevoli di essere arrivati ad un traguardo importante della loro vita.

La nostra chiesa li ha accolti, bella come sempre per la celebrazione, festa in famiglia, con don Pierino



Il gruppo dei ragazzi di prima comunione



I Cresimati 2008

Ministro del Sacramento e don Oliviero celebranti, don Pierluigi attento e vigile perché tutto andasse per il verso giusto.

E così è stato.

L'imposizione delle mani con l'invocazione dello Spirito Santo, la Crismazione per ciascuno di loro, sono stati i momenti forti della Santa Messa vissuti in modo intenso e partecipato da tutta l'assemblea.

Deve maturare ora la consapevolezza che lo Spirito Santo ricevuto con i suoi innumerevoli doni attende solo la collaborazione, la voglia, l'entusiasmo per l'attuazione di tutti i bei propositi fatti.

Coraggio ragazzi!

Avete imparato che la via che il Signore ci indica non è facile, ma è l'unica in grado di dare senso alla vita, di rendervi "belle persone" dentro e fuori.

Auguri!

Adelina

Pentecoste in strada

(...scouts per comprendere come lo Spirito soffia dove vuole)

Eravamo 90 a salire in Conche il giorno di

Pentecoste. Da Lumezzane, da Nave, da Caino.

90, la Paura, secondo la "Smorfia"... La fatica, fa paura.

Fare la Strada a piedi comporta spesso la sfida alle proprie forze, alla propria resistenza, e a una malintesa prudenza.

La stanchezza è la compagna immancabile della Strada.

La stanchezza fisica, presto o tardi genera quell'altra, quel senso di noia e di sfiducia in se stessi, quel tentativo di giustificare, con moti-

vi falsamente probanti, un cedimento e una rinuncia.

La stanchezza, in fondo, non è altro che il senso del proprio limite, l'esperienza della propria finitezza, della propria dipendenza, del proprio essere solamente uomini e non, macchine o eroi.

Ma la stanchezza manifesta anche come il più delle volte ci si inganna sulle proprie capacità, sulla verità di se stessi: ci si accorge che siamo maestri insuperabili nel raccontare a noi stessi delle storie non vere, nel travisare quello che siamo e che vogliamo. Siamo specialisti nell'arte dell'inganno e della giustificazione.

Tutti noi abbiamo almeno un'esperienza che convalida queste affermazioni: quando ci sembrava di non poterne più, abbiamo spinto ancora, quando sembrava di avere tutte le ragioni per fermarsi, abbiamo continuato. E ci siamo accorti che eravamo capaci, e siamo arrivati fino in fondo, là dove volevamo.

Abbiamo vinto noi e non ci siamo lasciati vincere dalla stanchezza.

Non è il gusto sciocco di giocare al superuomo, né l'orgoglio falso di sconvolgere le leggi della natura: è solamente la capacità di vedere fin dove in concreto arrivano le nostre forze (col soffio dello Spirito) e fin dove invece arriva il peso della propaganda, della pigrizia, delle abitudini, di quel senso di dimissioni che è sempre in agguato nella nostra vita.

La Strada insegna questo coraggio e dà questa gioia: infondo, è una grandissima gioia quella di poter raggiungere ciò che si vuole, tant'è vero che certi momenti faticosi e penosi superati con lo sforzo personale, restano vivi nella memoria e diventano altrettanti stimoli.

La Strada insegna a vincere ogni stanchezza, a non abdicare mai, a non cedere, nemmeno con se stessi. Che anche se ci si sente persone impegnate, lo Spirito chiede (e soprattutto dà) di più. Svela gli inganni e le giustificazioni.

Rende liberi nella consapevolezza di quello che, in verità, si è. Senza paura!

Lo sforzo, l'impegno di ricominciare e di rinnovare senza mai fermarsi, il coraggio di togliere e di tagliare ciò che impedisce il proprio cammino: ecco il ritmo vero di una vita che vuole essere giovane e non lasciarsi bloccare da nessun ostacolo, di una personalità che vuole crescere fino in fondo.

Il Clan/Fuoco "GranPasso"

Torneo di pallavolo

A partire da martedì 27 maggio con le finali previste il 24 giugno, nella piastra polivalente dell'Oratorio di Villa, avrà luogo il IX°

torneo di volley misto 4+2.

Come dice già il nome in ogni squadra dovranno scendere in campo almeno due femmine (o almeno due maschi). Nelle precedenti edizioni questa formula ha garantito grande divertimento per i giocatori e spettacolo per il pubblico: tuffi, schiacciate, pallonetti, ma gli errori non sono mancati, specialmente nella sezione amatori. Già perché il torneo è composto dalla categoria "Professionisti" e appunto da quella "Amatori" per dare la possibilità a chiunque, super allenato o no, di provare a cimentarsi in questo bello sport. Come sempre durante le serate del torneo c'è la possibilità di gustare le leccornie dello stand. Che altro dire se non che siete tutti invitati e per chi volesse giocare c'è ancora tempo per iscriversi presso l'Oratorio nei giorni di apertura del bar, dove ci sono anche le locandine con maggiori informazioni.

Roberto

Torneo di calcetto

Anche quest'anno si rinnova l'appuntamento con il torneo di calcetto, ormai giunto alla 4° edizione, organizzato dall'Oratorio S. Luigi in collaborazione con il CSI Or-Vil. Il torneo avrà inizio mercoledì 25 giugno e durerà tre settimane.

Il calendario sarà definito una volta raggiunto il numero massimo di iscrizioni di 14 squadre.

Come tutti gli anni sarà un'occasione per far vivere in oratorio una manifestazione sportiva e di aggregazione tra le varie compagnie di ragazzi sia della Parrocchia che di altri paesi.

La risposta della popolazione a questo tor-

cantiere oratorio

neo è sempre stata positiva e come organizzatore mi auguro che si possano trascorrere tre settimane in allegria e in un clima di sana competizione.

Sarà esposto in oratorio il volantino della manifestazione con l'indicazione dei premi e dei numeri di riferimento per le iscrizioni.

Luca B.

Il dopo ... "mamma mi piaci così!"

Bravi ragazzi... ! Bravi bambini! Siete stati capaci di servire un "piatto" che... nonostante avesse come ingrediente principale la "SEMPLICITÀ", si è rivelato gustoso perché insaporito dall'entusiasmo, dall'allegria e dalla vostra voglia di fare. Diciamo pure... buono per tutti i palati!!

Noi dello staff, siamo soddisfatti della riuscita; consapevoli dei nostri limiti, abbiamo cercato di consolidare le motivazioni che ci hanno spinto, per il 3° anno consecutivo, ad avventurarci nella realizzazione di questa importante festa. Il resto lo avete fatto voi ... con le vostre esibizioni originali, divertenti, spiritose e ... "cotte al punto giusto".

Cosa importa se ci sono state delle imperfezioni, delle insicurezze ... è poi vero che per fare contenta una mamma basta poco e noi crediamo, con poco, di aver strappato qualche sorriso.

**APPUNTAMENTO AL PROSSIMO ANNO!
Le organizzatrici**

Senza dimenticare i "cari papà"

Un pensiero e un ringraziamento anche a tutti i papà che nella loro festa, ormai lontana, si sono cimentati in vari giochi. Anche se non eravamo in molti è stato un pomeriggio piacevole e divertente, complimenti agli organizzatori e un invito per l'anno prossimo a essere sempre più numerosi...

Veglia GMG in Guglielmo



Per tutti i giovani della Lombardia, per poter accompagnare al meglio (almeno spiritualmente) i giovani lombardi che

incontreranno il Santo Padre in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù 2008 di Sydney.

Gli Uffici degli Oratori delle Diocesi Lombarde, organizzano una veglia pellegrinaggio sul monte Guglielmo il 18-19 luglio 2008.

L'appuntamento prevede la salita serale al monte, una veglia sotto le stelle, una Santa Messa sulla cima con alcuni vescovi delle nostre diocesi e la trasmissione in diretta della Veglia da Sydney.

Per chi fosse interessato altre informazioni si possono trovare in bacheca al bar dell'oratorio.



Albertini Teresa ved. Nassini



Il 14 aprile u.s. ha festeggiato il suo 90° compleanno la signora Albertini Teresa ved. Nassini. Quinta di sei fratelli, è nata a Gussago e si è trasferita a Villa nel 1937 quando ha sposato il "suo" Basilio. Dal loro matrimonio sono nate Rosalba e Aurelia. Ha iniziato a lavorare molto presto, prima come domestica e aiuto barista e poi da operaia presso il cotonificio Bernocchi di Cogozzo. Ha dovuto soffrire per la morte del marito, della figlia Rosalba e, ancora prima, del genero Andrea (giovane marito di Aurelia). Nonostante le sofferenze morali e l'età non indifferente, gode tuttora di buona salute e la sua mente è sempre lucida. Anche se ha una casa tutta sua e indipendente, preferisce trascorrere la maggior parte dei suoi giorni presso la figlia Aurelia che la assiste e le garantisce maggiore sicurezza. Anche la nostra comunità desidera condividere con i suoi famigliari questa lieta ricorrenza, augurando alla "Teresina" ancora tanti giorni di serenità e di buona salute. Buon 90° compleanno.

Gianni



“ Made in China ”

Basta dare una controllata alle etichette dei nostri abiti o alle nostre scarpe - anche griffate - o al marchio di fabbrica della maggioranza degli oggetti di casa, dalle stoviglie agli elettrodomestici più sofisticati, per evitarmi di occupare tante costose righe parlando dell'economia cinese e della sua assoluta e multiforme strapotenza in ambito mondiale. Se a questa indiscussa quanto discutibile leadership aggiungiamo che in Cina vivono oltre un miliardo e trecentomilioni di persone, se uniamo infine la straordinaria ribalta offerta da un evento sportivo eccezionale quali sono le Olimpiadi, avremo un'immagine quanto mai efficace di quanta influenza abbia sulla nostra vita quotidiana più recente, il colosso cinese.

Detto ciò va sottolineato tuttavia come storia, tradizioni, isolamento territoriale e vicende politiche abbiano sempre fatto della Cina un Paese “distante”, difficilmente avvicinabile e autenticamente comprensibile dal mondo occidentale e dalla sua cultura, a partire dagli incredibili quanto stupefacenti racconti di Marco Polo ne “Il Milione” fino ai tragici fatti di Piazza Tien An Men. E' pur vero che il turista ma anche l'imprenditore che si trovino oggi ad avere contatti con questo Paese ne restino profondamente e positivamente colpiti. Me lo conferma anche una persona di famiglia recatavisi recentemente quando mi descrive una realtà moderna, efficiente, dinamica e apparentemente “aperta”. E' il volto cinese che contraddistingue anche l'organizzazione dei prossimi Giochi Olimpici di agosto 2008 sui quali - com'è noto - si sono tuttavia allungate ombre cupe e non certo altrettanto positi-



ve. L'enorme sviluppo economico degli ultimi decenni - così imponente da non trovare alcun termine di paragone neppure con la pur fondamentale rivoluzione industriale nell'occidente tra il '700 e l'800 - non ha visto affiancarsi una eguale ed indispensabile crescita in ambito politico ed etico che sempre deve sostenere, o almeno adeguarsi e seguire, un'escalation economica di tali dimensioni. Le pur rare aperture del regime cinese, in ambito interno o internazionale, hanno sempre celato mosse opportuniste quando non addirittura intransigenti e dualiste.

E' il “Made in China “ della negazione dei diritti civili, della censura, della pena di morte e della repressione religiosa, del lavoro minorile e delle regole di concorrenza leale scientemente ignorate, dell'interventi-

simo militare, della violenza e dello sprezzo ai richiami della Comunità Politica Internazionale. Una lista penosa ma certo non sconosciuta, cui si possono aggiungere - non meno gravi - un'assoluta quanto indiscriminata violazione dei protocolli di tutela ambientale ed un inquinamento a livelli esponenziali.

Ciascuno di questi punti meriterebbe un opportuno approfondimento. Ci limiteremo tuttavia ad accennare qui alla penosa vicenda del Tibet, regione annessa alla Cina a seguito dell'occupazione armata nel 1950, dove l'esercizio delle gravi violazioni di cui sopra contro la popolazione civile e i monaci buddhisti - anima religiosa ma anche morale e politica del Paese - ha portato negli ultimi decenni migliaia di morti, costringendo un'intera nazione ad un'umiliante sudditanza.

L'inno olimpico non copra l'urlo di pace di

questa popolazione e la luce del sacro fuoco greco non distolga in modo illusorio lo sguardo della comunità internazionale sulla realtà cinese, multiforme e tanto contraddittoria. Lo scenario coreografico ed accattivante dei Giochi non ci confonda e non serva da trincea alla mediocrità delle diplomazie occidentali; le fatiche, gli sforzi ed i gesti atletici di coloro che gareggeranno servano invece come esempio affinché il timore reverenziale derivante dalla schiacciante "pre-potenza" economica dell'universo cinese, non ostacoli interventi e forti prese di posizione volte ad imporre il rispetto dei più sacri e fondamentali diritti della convivenza civile. "No al boicottaggio" ha affermato il Dalai Lama, principale autorità tibetana in esilio dal 1959, "i Giochi uniscano i popoli nello Sport e nella Pace".

Enrica



La muraglia cinese



In un periodo in cui i mezzi di comunicazione ci sommergono di informazioni sono molti i cosiddetti "luoghi comuni" che arrivano ai nostri orecchi.

Nella riflessione ad alta voce di Veronica sull'argomento "Oratorio", quelli che più rapidamente vengono alla mente sono: "remare tutti nella stessa direzione" oppure "remare contro", "bene comune" oppure "individualismo", "impegnarsi concretamente per una causa comune" oppure "dedicarsi a coltivare il proprio orticello", "interesse di tutti" oppure "sacrificio e impegno di pochi", "mettersi in discussione" o "ignorare il problema e glissare sull'argomento".

Continuando con le similitudini possiamo dire che di "carne alla brace" ne è stata messa parecchia; la speranza di molti (non sappiamo se di tutti) è che le considerazioni di Veronica non si traducano nel classico "tanto fumo e niente arrosto" ma nel più concreto "tanto tuonò che piovve!".

La Redazione

Pensieri sul mio e vostro oratorio

Sono una collaboratrice dell'oratorio. Lavoro all'interno di questo ambiente da oltre sette anni, in vari e diversi ambiti.

È ormai un anno che sento parlare della "questione oratorio", principalmente della sua struttura. Ascolto discussioni di ogni genere e tipo.

Mi sono sentita dire che ciò che penso io non conta molto in quanto considerata troppo giovane e con troppe illusioni, ma vorrei comunque esprimere la mia modesta opinione.

Penso che l'oratorio sia una struttura di centrale importanza per la comunità di Villa; per i più piccoli e per quelli un pò più grandicelli e perché no anche per gli adulti, nonché per gli anziani.

Catechesi, gioco, divertimento, unione, conversazione, scambio di idee... sono alcune delle parole che collego più facilmente a quest'ambiente.

Sono in parte d'accordo con le persone che

affermano che siano più importanti le persone della struttura, ma senza una struttura adeguata non avremmo nemmeno le persone.

Per struttura adeguata intendo l'essenziale: un bar ospitale (dove non bisogna fare a gara a chi si siede prima, soprattutto nel week-end), delle aule per catechismi in numero e misura adeguate, un campo da calcio che non spacchi le ginocchia, una cucina rispettabile (ricordo che stiamo usando un garage), un salone per feste, grandi riunioni, grest, momenti di convivialità, una parte di giochi dedicata ai bambini (non un pezzo di verde nascosto e trascurato), un magazzino (che attualmente non esiste, ma riponiamo tutto in cantina e nel campanile!)

Le attività vengono portate avanti nonostante la mancanza di spazi adeguati (tra l'altro facendo salti mortali), ma se avessimo questi spazi potremmo fare la differenza!

Se avessimo un salone non dovremmo chiedere in prestito l'auditorium per le feste, non

dovremmo dividere il grest ed utilizzare spazi comunali.

Chi non vive l'oratorio, chi non lavora dietro le quinte, non può sapere quanto siano necessarie le cose descritte (e chi ci lavora e non pensano siano necessarie è cieco).

Molte persone mettono quest'argomento su una questione puramente economica. È vero, servono soldi. Ma sono soldi usati per una struttura che serve, e che rimarrà nel tempo, che porterà entrate.

La comunità di Villa ha sempre ben risposto alle offerte proposte dalla parrocchia (si pensi al sagrato, alla canonica, alle offerte devolute ai nostri missionari), quindi perché aver timore di collaborare per una causa che dovremmo sentire nostra e dei nostri figli?

La nostra comunità ne ha bisogno, cerchiamo di vedere oltre a ciò che vogliamo vedere, oltre a ciò che ci fa comodo pensare.

Concludo dicendo che vorrei che "chi di dovere" prendesse una decisione definitiva e che cominci a lavorare per portarla a termine nel minore dei tempi, per il bene della collettività.

Vorrei che la cittadinanza capisse l'importanza dell'oratorio e tenesse più a cuore alla crescita, anche cristiana, dei suoi figli.

Possono essere solo mie illusioni, sta a tutti noi sentire che l'oratorio è importante per le nostre famiglie.

Mi metto in prima fila, pronta a lavorare per noi.

Veronica Gregorelli



L'ACR a Roma



I cresimandi ad Assisi



Il coro dei bambini alla festa della mamma 2008



Gruppo famiglie 2007-08

Scuola - famiglia: la difficile arte di educare

Gi anziani nella sera della vita: quale luogo?

Prosegue il cammino del gruppo famiglie della nostra Parrocchia che si è ritrovato **Domenica 6 aprile** per approfondire la tematica relativa al rapporto scuola-famiglia: la difficile arte di educare.

Ospiti per l'occasione i coniugi Zenoni Mauro e Annarita: lui presidente dell'A.GE Associazione Genitori Cattolici e lei insegnante della Scuola Elementare. Mauro ha posto come necessità assoluta il compito dei genitori di essere i primi educatori dei propri figli; un'educazione fatta di presenza, ascolto, dialogo e interessamento verso tutte le attività scolastiche ed extrascolastiche dei nostri figli. Si tende molto spesso, nella società di oggi, a delegare la scuola nell'educazione dei bambini e ragazzi. L'importanza di far parte di una associazione cattolica di genitori vuol essere segno di una volontà di collaborazione tra famiglia e scuola per individuare insieme progetti educativi e testimonianza dei valori propri della nostra fede. Annarita in qualità di docente ha messo in evidenza le problematiche che a volte ci sono sia con i genitori sia in situazioni di interculturalità. Oggi ognuno tende fondamentalmente a farsi le proprie regole e la scuola cerca di trovare un punto di contatto comune a ogni tipo di cultura. Ma noi cattolici sappiamo ancora riconoscerci in quello che professiamo? E' importante il crocifisso in aula e perché? Ci informiamo di che

modelli di educazione affettiva vengono proposti? Cosa vuol dire essere in un ambiente che stimoli la conoscenza e supporta la dignità di ciascuno? L'Associazione ci aiuta a non essere famiglie sole ma ci incoraggia al confronto e alla presenza nel mondo della scuola: a ognuno il suo ruolo, noi di essere genitori presenti e gli insegnanti educatori responsabili. Chiunque volesse aderire all'A.GE può avere informazioni all'indirizzo di posta elettronica: segreteriaazionale@age.it

Domenica 4 maggio ci siamo invece ritrovati alla Villa dei Pini per un incontro sulle tematiche relative all'anziano.

Ognuno di noi vive esperienze gioiose o di preoccupazione legate ad un parente anziano: genitori, zii, nonni, vicini di casa... La Direttrice Chiara Benini ci ha presentato i servizi erogati dall'Ente nel sito e a domicilio. Il Dott. Nicoli medico pediatra e fisiatra ci presenta la situazione portando innanzitutto l'esperienza personale di dottore e di figlio: la sua semplicità di linguaggio e la sua affabilità ci hanno coinvolto in una serie di dinamiche che toccano le famiglie a contatto con gli anziani.

Si può ancora parlare di "anziano"? Se è vero che la medicina ha fatto grandi passi ciò significa che la popolazione vivrà sempre più a lungo, portando nuove esigenze e



La Villa dei Pini

prospettive. L'anziano sano è attivo sia mentalmente sia fisicamente: possiamo vederlo in tutti i settori, dalla finanza alla politica, alla cultura e anche il mondo del volontariato lo testimonia, per non parlare del servizio svolto ai figli come "nonni". Ai figli spetta naturalmente il compito di lasciar decidere a loro l'attività di baby sitter con i nipotini e di capire i limiti e le esigenze di chi non è più giovane, lasciando libertà e spazio di come essere presenti. E quando invece l'anziano non è sano? Certamente con l'andare degli anni gli acciacchi si fanno sentire e possono presentarsi anche patologie serie, legate spesso alla malattia mentale senile. La famiglia ha il dovere di prendersi carico della situazione amorevolmente ma se la coppia corre il rischio di essere destabilizzata, vuol dire che c'è bisogno di un aiuto esterno. Un genitore che ha necessità di continua assistenza fisica o psicologica ha bisogno di un aiuto professionale senza che questo porti con sé inutili sensi di colpa: c'è bisogno anche di intelligenza per capire come e quando farsi aiutare. Per concludere la Sig.ra Olga (88 anni e non li dimostra) porta

la sua testimonianza come volontaria alla Villa dei Pini come rammendatrice e sarta, dice di non sentirsi anziana... se non fosse per qualche dolorino!

Molto ancora avremmo voluto dire e chiedere ma il tempo è tiranno e ciò che è rimasto dentro lo portiamo a casa, da discutere, da approfondire, da condividere anche con chi non era presente. Certo è che "a set agn s'è potei e a setanta s'è amo' chei...".

Per concludere, visto che il nostro cammino sta per volgere al termine, vorremmo esprimere il nostro ringraziamento vivissimo agli "esperti" che sono stati con noi nel corso degli incontri di quest'anno per la sensibilità e la disponibilità dimostrata in ogni appuntamento.

Così come pure non dimentichiamo l'aiuto preziosissimo delle nostre baby-sitter che hanno "vegliato" sui nostri figli, le domeniche pomeriggio in oratorio, dando la possibilità alle coppie di stare "sole" per partecipare più tranquillamente agli incontri.

Dunque a Barbara, Chiara, Veronica, Virginia, Laura va il nostro grazie sincero. Appuntamento a Domenica 8 giugno per l'ultimo incontro che concluderà il ciclo dei luoghi dove è presente la famiglia. L'invito è ancora aperto naturalmente a qualsiasi coppia che lo desiderasse.

Gino & Cristina

Saluti ai bambini del gruppo famiglie

Anche per quest'anno le domeniche mensili con i bambini del gruppo famiglie sono finite.

Ormai sono 4 anni che durante gli incontri dei genitori, noi giochiamo, coloriamo, ridiamo e ci divertiamo con i bambini. Le ore passate con loro non sono un semplice servizio "così, tanto far passare il tempo", ma nel nostro piccolo, cerchiamo di insegnare a stare insieme, a condividere le cose, a collaborare anche solo per un cartellone colorato, a divertirsi con giochi semplici e ad apprezzare le piccole cose.

Sono valori che riteniamo importanti e che speriamo di riuscire a trasmettere con la nostra gioia e il nostro sorriso. Come per gli

anni precedenti ci rimarranno impressi nella mente i loro sorrisi, i loro scherzi, le loro cadute, i loro abbracci!!! Sperando che anche per loro le domeniche siano state piacevoli in nostra compagnia li aspettiamo, sempre più entusiaste, anche il prossimo anno.

Ringraziamo i genitori per la fiducia che ci danno nell'affidarci i loro bambini, ringraziamo anche i bambini per la gioia e la felicità che portano nelle nostre domeniche. A presto!!!

Le baby sitter



Foto di gruppo



CAMPIONI DI CASA NOSTRA

C.S.C. Villa Carcina

La nostra squadra di calcio il C.S.C. Villa Carcina, dopo parecchi anni è tornata a vincere il campionato e a salire di categoria.

La promozione dalla terza alla seconda categoria è stata meritata, visto che la squadra è stata al vertice della classifica per tutta la durata del campionato.

Questo successo è dovuto sia ad uno straordinario e affiatato gruppo di giocatori, composto da parecchi ragazzi del nostro comune e da altri provenienti da alcuni paesi della nostra Valle, sia alla mentalità vincente trasmessa dal nostro allenatore a tutti noi giocatori, soluzione che ci ha permesso di tenere il nostro gruppo

sempre più unito e coeso anche nei momenti di difficoltà.

Ora ci auguriamo di rimanere ancora tutti insieme (allenatore compreso) per affrontare una nuova avventura in seconda categoria.

Un giocatore R.R.



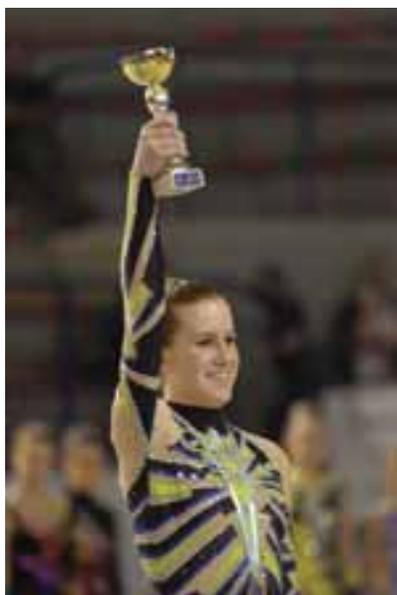
CSC Villa Carcina

Congratulazioni "SuperBea"

Nel 2002 sulla Torre di Villa scrivemmo di Due Gigli in Parrocchia, parlando di due bambine di undici anni, brave a scuola ed al catechismo, che erano salite sul podio al Campionato Italiano di Ginnastica Ritmica a squadre svoltosi ad Urbino; una di questi "gigli" era Beatrice Vivaldi. Questa bambina nel frattempo è diventata una signorina di 17 anni, ma dopo 6 anni potremmo riscrivere lo stesso articolo perché "SuperBea", appellativo con il quale viene ormai individuata dalla stampa locale, non ha diminuito il suo impegno in nessun campo. Attualmente frequen-

ta la terza classe al Liceo Artistico Foppa con votazioni che hanno consentito il suo inserimento fra le "pagelle d'oro" del Giornale di Brescia, ha vinto il concorso letterario 2006 a Sarezzo e si è classificata seconda al concorso Nazionale "Raccontarci" 2008, continua a frequentare gli incontri degli adolescenti nella vicina Parrocchia di Cailina e naturalmente non ha mai smesso di praticare la Ginnastica Ritmica. Beatrice, che ha iniziato con la psicomotricità all'età di 4 anni, da alcuni anni si allena 3 ore al giorno per 6 giorni la settimana e questo impegno

campioni di casa nostra



Beatrice Vivaldi mostra un trofeo

le ha dato molte soddisfazioni. Con la squadra ha partecipato a 6 Finali Nazionali ottenendo, oltre al terzo posto di Urbino ed a due quarti posti a Verona e Torino, anche un fantastico secondo posto a Bari 2004, ma la soddisfazione più grande è arrivata il 13 aprile scorso a Foligno nel Campionato Italiano di Specialità Senior. Dopo una pluriennale frequentazione dei podi Regionali, nel 2008 è riuscita, prima ginnasta nella storia del Giglio, a laurearsi Campionessa Interregionale del Nord-Ovest al nastro, ottenendo la sua prima Finale Nazionale da individualista. Il risultato della qualificazione, che la inseriva tra le prime 15 a livello nazionale nella specialità nastro, era già una grandissima soddisfazione, ma arrivati a questo punto Beatrice non ha voluto sprecare l'occasione e, nonostante l'emozione, sabato 12 aprile è riuscita a qualificarsi con il quinto punteggio per la finale a 6 della domenica successiva. La mattina della finale

il Palazzetto era gremito di tifosi in ogni posto disponibile e sugli spalti era apparso uno striscione con la scritta "Forza Bea ...comunque vada sarà un successo", ma la nostra SuperBea non si è fatta intimidire ed ha puntato in alto ottenendo un incredibile terzo posto, dietro a Vania Santoro ed alla ex-russa Anastasia Mishenina entrambe ventiduenne, realizzando un sogno durato 13 anni. Per ulteriori informazioni visitare il sito www.beatricevivaldi.it.

I successi di Beatrice dimostrano che i nostri giovani non sono poi così male, forse bisognerebbe aiutarli a mettersi in gioco, far capire loro l'importanza di impegnarsi in tutto quello che fanno, non per primeggiare ma per la soddisfazione di aver realizzato qualcosa e di non aver sprecato il proprio tempo.

Un grande tifoso



SuperBea in azione



Progetto scuola elementare "Prefectoral A"

Con i primi due numeri del nostro Bollettino parrocchiale, avevamo proposto, come impegno quaresimale, di aiutare la missione di Suor Rosa in Africa. L'idea si è concretizzata con la possibilità di adottare la scuola elementare "Prefectoral A" formata da 12 insegnanti e rispettive 12 classi per un totale di 833 bambini e per una spesa complessiva di 2.260,00 euro; questa somma permetterà di pagare regolarmente gli insegnanti per un anno consentendo così agli alunni di frequentare normalmente la scuola.

Ebbene la nostra comunità, come sempre, si è dimostrata molto generosa arrivando ad offrire un totale di € 5.498,00 così ripartiti:

- Raccolta per Suor Rosa con sacchetti 4.123,68
- Offerte Cena del Povero 875,00
- Offerta persona anonima 500,00

che coprirà la spesa per gli insegnanti per ben *due anni* (e non uno come si era previsto).

Suor Rosa è già stata informata della somma da noi raccolta e, poiché ci ha comunicato che sarà in Italia nel prossimo mese di giugno, e farà un salto a Villa, provvederemo a consegnarle la somma raccolta in quell'occasione.

Desideriamo esprimere a tutta la comunità un grazie di cuore per la sensibilità e la grande generosità dimostrata prima nell'accogliere la nostra proposta e soprattutto nell'averla saputa concretizzare in modo così eccellente.

Pubblichiamo con piacere il breve scritto che ci ha fatto pervenire Suor Chiara Lusetti, responsabile del progetto "Prefectoral A", (che abbiamo conosciuto in occasione della cena del povero).

"Carissimi Sacerdoti, Gruppo di Volontariato e parrocchiani di Villa Carcina, vi ringrazio anche a nome delle sorelle di Bozoum per la generosa offerta accompagnata da preghiere e vicinanza, a beneficio del progetto "Sostegno scuole statali". Vi invio un dischetto con le foto della scuola da voi adottata: la "Prefectoral A". In attesa del rientro di sr. Rosa alla fine di maggio che vi darà le ultime notizie, vi saluto fraternamente. Sr. Chiara Lusetti".



Il Gruppo di Volontariato

Allievi della scuola Prefectoral A

Associazione di Volontariato Angeli

Nasce nell'anno 2005 dopo anni di esperienza e di lavoro dai volontari appartenenti al mondo della tossicodipendenza ed emarginazione. Durante questo lungo cammino il vero e grande problema che abbiamo sempre riscontrato non è stato, come può essere facile credere, il recupero del soggetto tossicodipendente o alcolista, ma il cosiddetto "dopo". Cos'è il dopo: presto spiegato. Può sembrare facile e appetibile o facilmente affrontabile il momento del cosiddetto "ritorno ad una vita normale", credete non è assolutamente così, per un semplicissimo motivo che ora cerco di spiegare e far sì che questo concetto diventi il più possibile chiaro da capire. La persona o l'utente cosiddetto e considerato "recuperato" cosa si aspetta di trovare nella vita futura? Sicuramente di riprendere in mano le situazioni lasciate in sospeso come il lavoro, gli affetti, la famiglia, le amicizie, eventuali situazioni con figli..., ecc; sappiamo perfettamente tutti, ed in modo molto chiaro, che ciò non potrà mai avvenire, specialmente in modo totale, sereno ed indolore. Vi chiederete il perché: per un semplicissimo discorso di sofferenza e fiducia. Nel corso degli anni della tossicodipendenza le famiglie dei soggetti in questione vengono, in modo diretto, travolte in un vortice di problemi incontrollabili, dall'instabilità affettiva a quella finanziaria, penale e non per ultima di salute. Tutto ciò porta ad un discorso di rottura ed emarginazione. E' sempre stato appurato che le conseguenze sono inevitabilmente catastrofiche. Per quanto riguarda il lavoro, inizia una forte instabilità ed una continua assenza, conseguentemente la per-

dità dello stesso. Per ciò che concerne la salute, in alcuni casi l'estrema realtà della sieropositività, epatite, varie infezioni della pelle e non solo purtroppo la dipendenza e la forte deviazione comportamentale della persona in questione. Tutto ciò porta inevitabilmente al compimento di reati, per la necessità personale di stupefacenti ed il sostentamento dello stesso con soluzioni di vita precarie e realtà sbagliate. Il programma comunitario è essenziale per il recupero personale, psicofisico e motorio e fin qui ci siamo, ma come fare per avere una credibilità, rispettabilità e poter riprendere una vita cosiddetta "normale"? Qui nasce il problema. Solitamente vengono proposti programmi di reinserimento con appartamenti o sistemazioni nell'intento di preparare e responsabilizzare la persona in breve tempo, ma quando questo periodo termina, che succede? Non tutti sono preparati a tutto ciò. Solitudine, paura, dolore, rabbia nella maggior parte dei casi prevalgono sul soggetto, il quale ricade nello stesso circuito di prima, con maggiori scusanti e giustificazioni per se stesso; è questo il momento in cui torna ad un discorso di tossicodipendenza. Sentendo il malessere di molti ragazzi nel momento del cosiddetto "ritorno alla vita", abbiamo capito la necessità impellente degli stessi, di poter avere non una soluzione momentanea o temporale ma definitiva, e qui è nata l'idea di una "Casa-Famiglia". Luogo in cui il ragazzo non si sofferma solo in modo temporaneo ma definitivo: per tutta la vita; potendo così riscoprire i valori, gli affetti e le responsabilità. Il desiderio di crearsi una famiglia e tutto que-

sto con la possibilità di realizzarlo presso la nostra "Casa-Famiglia"; collaborando al sostentamento della stessa, con l'intento di aiutare chi in futuro avrà altrettanto bisogno. Purtroppo non tutti hanno la fortuna di avere una famiglia che li riprende con sé, che li sostiene nei momenti di sconforto e di debolezza o li sprona ad andare avanti. Il nostro pensiero è per loro, per chi è solo nel "dopo" ed ha bisogno di un paio di ali per tornare a volare. Ecco il perché di questo nome "ANGELI". Nata per un senso di dovere, dolore e responsabilità nei confronti di ragazzi che purtroppo se ne sono andati e che non siamo stati in condizioni di aiutare per la mancanza di un focolare, dove

stare uniti e sicuri e non in solitudine estrema, aiutati a crescere, ad apprezzare e ritrovare la voglia di vivere, di sorridere, senza sentirsi sempre e comunque condannati e giudicati. Dedico, in qualità di Presidente, questo progetto e programma ad un caro Amico ROBERTO A. il quale ha lasciato un grande esempio di forza e amore a tutti noi. A te grande amico mio che sei sempre presente, anche con la tua dolorosa e prematura scomparsa, dandoci la forza nella speranza di un domani migliore.

Con Stima ed Amicizia

Associazione di Volontariato ANGELI
Il Presidente Vanazzi Antonella



Torneo medioevale al Palio 2007



Saluti dalle missioni

Auguri da Rosanna

Questa lettera che Rosanna ci ha scritto prima di Pasqua, è arrivata dopo che l'ultimo bollettino era già in stampa per cui non ci è stato possibile inserirla. Ce ne scusiamo e provvediamo a pubblicarla su questo numero sapendo di fare cosa gradita a tutti. (Ndr)

Carissimi amici di Villa, approfitto del rientro dei rappresentanti dello SVI per inviare un saluto e tanti ricordi, tentando di condividere con voi la vita di qui. Siamo in piena Quaresima, con un tipico tempo di grande caldo e di piogge torrenziali. Stiamo programmando le attività della Settimana Santa con la partecipazione di tutti gli animatori della Comunità di Base. Domenica prossima ci sarà un ritiro spirituale, in una zona rurale, per favorire maggior silenzio e interiorizzazione. Si prevede la partecipazione di 70-80 persone di ogni età e di tutti i settori della Parrocchia. I giovani avranno, poi, un ritiro di 3 giorni (Pasqua giovanile), per il quale chiediamo la vostra preghiera.....In Settimana Santa le funzioni principali sono come da noi, però con alcuni elementi della religiosità popolare e della tradizione latino-americana.

E' prevista la Processione delle Palme per le strade, è programmata la Processione del "Nazareno" il mercoledì Santo, una lunga processione con molte persone e bambini vestiti di viola, a volte scalzi...(per partecipare - dicono - alle sofferenze di Cristo). Ci sarà, il Venerdì Santo, una lunga "Via

Crucis" da parte dei giovani che dramatizzeranno, per le strade, le varie Stazioni (stanno preparando croci, vestiario, ecc.).

Ciò che sempre mi impressiona è la grande fede di questo popolo povero, semplice, con poca teologia: sento che devo imparare a rinnovare la mia poca fede. Celebreremo anche, il 24 marzo, il ricordo del martirio di Mons. Romero e di tutti i martiri latino-americani. Sarà un momento forte per rinnovare il nostro impegno come battezzati, impegno che spesso comporta "il dare la vita" anche fisicamente. Come vorrei che alcuni amici fossero presenti!

Un'ultima notizia: a luglio riceveremo la visita del nostro Vescovo di Brescia; vi racconterò.

A tutti Buona Pasqua iniziando da don Oliviero, don Pierino, don Pierluigi. Un ricordo particolare al Volontariato, assicurando che siete tutti presenti nella preghiera quotidiana.

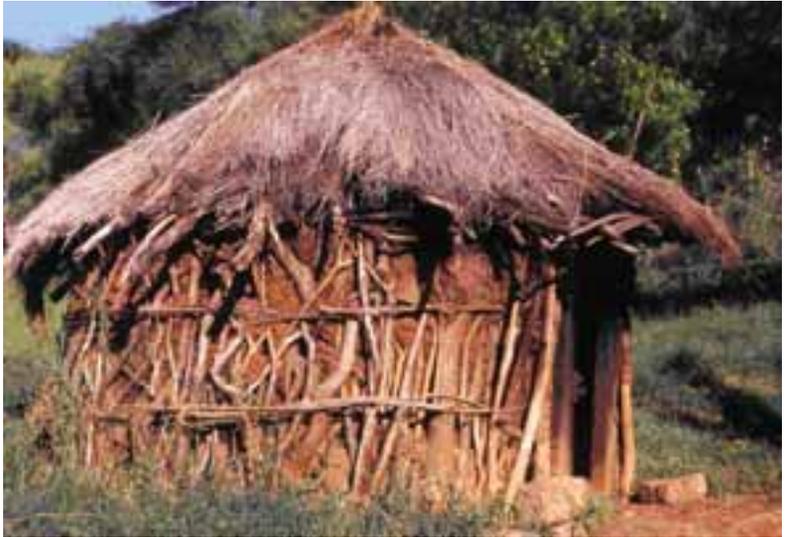
Un abbraccio per tutti affettuosamente

Rosanna

Padre Ermanno ci scrive dalla Liguria

Carissimi, penso che sappiate ormai tutti che da un paio di mesi mi trovo in Liguria nel Comune di Lavagna, dove mi fermerò a lungo. In questa località possiede una casa la famiglia del Vescovo Emerito di Brescia Mons. Giulio Sanguineti anche se siamo in due parrocchie diverse: lui in collina, io al mare.

Quale è la mia attività in questo periodo? Quella dei Missionari della Consolata di questa casa: l'animazione missionaria, cioè tenere viva in tutti la coscienza che ciascun cristiano in forza del suo battesimo è missionario. Cosa facile da enunciare, ma difficile da tradurre in azioni pratiche. Ogni giorno c'impegniamo a dare una mano ai sacerdoti vicini per le S. Messe, funzioni reli-



Tipica capanna africana

giose, amministrazione dei sacramenti, predicazioni, tridui settimanali speciali e così via. Inoltre diamo una mano a Telepace per quell'ora settimanale dedicata alle missioni. In diocesi vi è pure una messa missionaria mensile da noi condotta e animata. Il nostro impegno è richiesto anche per le giornate missionarie, il contatto con alcune missioni e la pianificazione delle visite in quelle missioni di alcune persone della Liguria. Non ci manca il tempo libero che dedichiamo ai bagni di sole e di acqua marina essendo la nostra casa "al mare" (raggiungibile al di là della strada e della ferrovia attraverso un apposito tunnel). In questo periodo imparo a fare apostolato e ad essere prete in Italia e mi ritaglio anche spazi di tempo per la "conoscenza elementare" di computer e simili. Attendo solo l'autunno per definire il mio futuro di Missionario della Consolata: o in Kenya (mio attuale desiderio) o in Italia (da missionario del fronte a missionario

delle retrovie). A voi tutti chiedo una preghiera per me. A chi si trovasse nella riviera ligure di Levante porgo l'invito a venire a trovarmi (siamo tra Sestri Levante e Chiavari).

Le mie prime impressioni di questo nuovo lavoro sono abbastanza positive, anche se tutto il mio agire è mirato ad un mio ritorno in Africa dove io sono più "di casa": là trovo molte cose in più da fare e mi sento realizzato potendo essere d'aiuto a molte più persone. Forse con il tempo mi adatterò, comprenderò e saprò vivere meglio il mio ruolo di prete in quest'ambiente.

Buone vacanze a voi tutti. Con sempre tanto affetto.

Padre Ermanno



BATTESIMI

- 3 Bevilacqua Sara Ekinadose di Stefano e Joy Osayande
- 4 Menegon Aurora di Alessandro e Antonella Proteo
- 5 Giancontieri Aurora di Vincenzo e Porteri Cristina
- 6 Ocello Alessia di Manuel e Omodei Paola
- 7 Scaramuccia Nicolò di Gianni e Saleri Sonia
- 8 Pintossi Silvia Maria di Giorgio e Rossi Paola
- 9 Selimi Matteo di Qani e di Sulo Edlira
- 10 Trivella Vittorio di Mirco e Pintossi Liliana
- 11 Sabotti Elena Benedetta di Luigi Alberto e Sala Paola
- 12 Gregorelli Giovanni di Marco e Seony Zanardelli
- 13 Gjeci Emanuela di Edmond e Jurkina Tetyana



**Pezzaga Orsola
Ved. Zanardini**



Ambrogi Luciano

MATRIMONI

- 1 Sala Fulvio con Scalvini Simona
- 2 Ocello Manuel con Omodei Paola
- 3 Celentano Luca con Nassini Roberta

DEFUNTI

- 8 Pezzaga Orsola ved. Zanardini (09.02.1918 – 09.03.2008)
- 9 Ambrogi Luciano (02.02.1935 – 17.03.2008)
- 10 Bello Simonetta (04.03.1956 – 03.04.2008)
- 11 Faustinoni Clotilde ved. Botticini (07.02.1915 – 08.05.2008)
- 12 Bettinsoli Rosina ved. Borghesi (12.07.1907 – 17.05.2008)
- 13 Gregorelli Santina ved. Zamboni (09.03.1920 – 17.05.2008)



Bello Simonetta

SS. Messe per i fratelli defunti.

Il suffragio per i defunti è un gesto importante :

- Per ricordare a noi stessi e a tutti che la nostra vita ha un respiro eterno e che solo confidando nella misericordia di Dio possiamo viverla con piena dignità umana e prepararci così a vivere con Lui;
- Per ricordare che nemmeno la morte rompe i legami di amore e di fratellanza, perché Cristo Gesù si è fatto nostro fratello e fa di noi un Corpo solo: perciò noi preghiamo per i nostri defunti ed essi pregano per noi.
- Per ricordare che è stata preparata per noi una dimora eterna dove Dio ci attende con i nostri cari che ci hanno preceduto nella fede ed è per noi un dovere di riconoscenza pregare per loro e ricordarli con la celebrazione di S.Messe.

Per chi desidera è possibile prenotare celebrazioni di SS. Messe in suffragio rivolgendosi in sagrestia o direttamente ai sacerdoti.

Abbà, Padre!

"Lo Spirito attesta al nostro spirito che siamo figli di Dio" è una verità che non ci possiamo dare da noi: "avete ricevuto lo Spirito che grida: Abbà". Come Gesù nel giorno del battesimo al Giordano "riceve" da Dio la voce che definisce la sua identità di Figlio, così per noi avviene qualcosa di analogo: l'identità più profonda di noi stessi non ce la diamo noi, ma la riceviamo, ce la regala Dio, mediante Gesù e lo Spirito. E questa nuova identità ci è donata non quando siamo perfetti, ma nel bel mezzo della nostra esperienza di peccatori. Noi peccatori possiamo rivolgerci a Dio come il giusto Gesù, chiamandolo: Abbà.

"Avete ricevuto uno spirito di adozione a figli": chiamandoci "figli adottivi" Paolo suggerisce di pensare alla meravigliosa esperienza di un bambino che, abbandonato da tutti, ritrova la gioia di una famiglia, di un'accoglienza inattesa che gli offre la possibilità di ricostruire una vita e un futuro davvero nuovi.

Lo Spirito quindi agisce in noi perché possiamo custodire per tutta la vita, e conoscere sempre meglio, l'immagine buona e vera di Dio come il Padre che ci libera, che ci fa compiere il nostro esodo verso la condizione di figli di Gesù. Esiste nell'uomo un'esperienza che più di tutte sembra opporsi e ostacolare questa coscienza filiale: la sofferenza, che ci provoca in continuazione a mettere in discussione l'immagine di Dio Padre. Dobbiamo però ricordare che il Figlio di Dio è passato per la sofferenza, e l'ha attraversata proprio dicendo "Abbà". Per opera dello Spirito viene concesso pure a noi di dire: "Abbà", di dirlo anche quando è estremamente impegnativo.

L'adozione ai suoi figli da parte di Dio ci regala, anche attraverso mille tribolazioni, la coscienza di non essere soli, la gioia dell'aver famiglia, il gusto del sapersi aspettati. Se l'avvicinarsi alla morte desta in ciascuno la paura e il sospetto dell'abbandono e del rifiuto, l'identità più profonda che la fede ci ha dato ci apre a capire che ogni figlio, anche se crocifisso, ha un Padre che lo attende risorto.

Don Pierino



Gregorelli Santina
Ved. Zamboni



Bettinsoli Rosina
Ved. Borghesi



Faustinoni Clotilde
Ved. Botticini

Cantico delle Creature

Altissimo, onnipotente, bon Signore,
tue so' le laude, la gloria e l'honore et onne benedictione.
Ad te solo, Altissimo, se konfanno,
et nullo homo ene digno te mentovare.
Laudato si, mi' Signore, cum tucte le tue creature,
spetialmente messer lo frate sole,
lo qual è iorno, et allumini noi per lui.
Et ellu è bellu e radiante cum grande splendore:
de te, Altissimo, porta significatione.
Laudato si', mi' Signore, per sora luna e le stelle:
in celu l'hai formate clarite et pretiose et belle.
Laudato si', mi' Signore, per frate vento
et per aere et nubilo et sereno et onne tempo,
per lo quale alle tue creature dai sustentamento.
Laudato si', mi' Signore, per sora acqua,
la quale è molto utile et humile et pretiosa et casta.
Laudato si', mi' Signore, per frate focu,
per lo quale ennallumini la nocte;
et ello è bello et iocundo et robustoso et forte.
Laudato si', mi' Signore, per sora nostra matre terra,
la quale ne sustenta et governa,
et produce diversi fructi con coloriti fiori et herba.
Laudato si', mi' Signore, per quelli ke perdonano per lo tuo amore,
et sostengon infirmitate et tribulatione.
Beati quelli ke le sosterrano in pace
ka da te, Altissimo, saranno incoronati.
Laudato si', mi' Signore, per sora nostra morte corporale,
da la quale nullo homo vivente pò skappare.
Guai a quelli ke morrano ne le peccata mortali;
beati quelli ke trovarà ne le tue sanctissime voluntati,
ka la morte secunda nol farà male.
Laudate et benedicete mi' Signore et rengratiate
e servitelo cum grande humilitate.

La Torre di Villa

Notiziario della Parrocchia
dei Santi Emiliano e Tirso
Villa Carcina (Brescia)

